LE INSERZIONI
Si ricevono agli Uffici di Pubblicità
ANSBACHER E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
MILANO - NAPOLI - ROMA
FIRENZE
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	48	25	4 50
Estero, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 50
Stati fuori dell'Unione Post.	24	12	2 —
	16	8	1 —

Numeri vari a cent. 5.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertoletti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 157, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Mercoledì 25 luglio)

Estero. — *Stati dell'Unione monetaria latina.* — Scempio di aver corso fuori d'Italia le monete divisionarie d'argento italiane.

Francia. — Cessa il lutto ufficiale per la morte di Carnot.

A Reims si apre il Congresso Eucaristico sotto la presidenza dell'arcivescovo cardinale Langénieux.

Nella cattedrale di Parigi monsignor Pelgé viene consacrato solennemente vescovo di Poitier dal cardinale Richard.

Monsignor Lafarrière viene consacrato vescovo di Costantina da monsignor Bonnefoy, vescovo della Rochelle.

Italia. — A Palermo il Sotto-Comitato della Croce Rossa mobilita l'ospedale da campo per prendere parte alle manovre divisionali che si svolgeranno fra Caltanissetta e Piazza Armerina.

Il presidente del Circolo dei naturalisti di Roma prof. Mario Germonati commemora Michele Lessona.

Piemonte. — Fiera ad Arona, Bubbio, Camerana, Castino, Masserano, Sanza Cesana.

Almanacco. — Ultimo quarto della luna di luglio ore 21,56.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il Re al generale Baratieri per la vittoria di Cassala.

ROMA (S.s.) 23. Il Re ha diretto al generale Baratieri il seguente telegramma:

« *Generale Baratieri — Cassala.*

« Mi felicito con lei e colle truppe. Il successo delle nostre armi è un nuovo trionfo della civiltà. Il possesso di Cassala ridà la pace alle tribù da noi protette, ed assicura la via del Sudan ai commerci della nostra colonia ed è un nuovo titolo di onore per l'Italia in coteste contrade. Tutto ciò è merito suo e dei valorosi soldati. Le stringo con affetto la mano.

« *Firmato:* UMBERTO. »

Un dispaccio dell'on. Crispi al generale Baratieri

ROMA (S.m.) 23. Crispi ha diretto il seguente dispaccio a Baratieri in seguito alla presa di Cassala: « *Generale Baratieri*, Massaua. — A lei, alle valorose truppe degne dell'Italia e di lei, le felicitazioni del Governo del Re e le mie. — Firmato: *Crispi*. »

La chiusura della sessione parlamentare.

ROMA (S.m.) 23. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto di chiusura della sessione parlamentare.

Per le nuove economie.

I prefetti Sensales e Ramognini.

Le Memorie di Tanlongo.

(29, ore 21,55) — Oggi si tenne Consiglio di ministri. Vi si decise che ciascun ministro attenda, durante le ferie parlamentari, allo studio delle riforme e delle economie possibili nel proprio dicastero, per presentarle poi, in novembre, al Parlamento. Solo quelle economie le quali non hanno bisogno di legge per essere effettuate verranno attuate per decreto reale durante le vacanze.

— Il ministro della marina ha impartito istruzioni ai Comandi dei dipartimenti marittimi per il licenziamento dalle officine e dagli uffici di quegli uomini i quali godono d'una pensione superiore alle 1000 lire annue per precedenti servizi resi alla marina.

— Il Re ha sanzionate le leggi per i bilanci preventivi dell'entrata, del tesoro e per gli altri progetti discussi ed approvati dal Senato nelle ultime tornate.

— Il ministro Boselli ha attuata la riforma dell'ordinamento delle funzioni della Commissione consultiva per le istituzioni di previdenza, la quale prende il titolo di Consiglio di previdenza.

— Oggi l'on. Crispi conferì lungamente col generale Morra.

— Sembra che il presidente del Consiglio abbia superato le difficoltà che venivano opposte dal comm. Sensales ad accettare il posto di prefetto di Palermo. Alla direzione generale della pubblica sicurezza ritornerebbe quindi il senatore Ramognini, ora prefetto di Torino, che già in quella carica fece così buona prova.

— Tanlongo sta scrivendo in carcere le sue Memorie, cominciando dai primi anni della sua fanciullezza. Sono intitolate: *Memorie d'un ex-senatore*.

Il Re a San Rossore.

ROMA (S.m.) 23. Il Re è partito per San Rossore stasera alle 22,5, essendo stato alla stazione dai ministri e dalle Autorità cittadine.

Il « Temps » e le finanze italiane.

PARIGI (S.m.) 23 (*ore* 21,7). Il *Temps* rileva i complimenti scambiatisi ieri fra gli on. Cavallotti, Farini e Crispi in occasione dell'ultima seduta della sessione parlamentare. Riconosce che l'on. Crispi ha il merito di aver ottenuto ciò che nello scorso gennaio pareva non raggiungibile. Però il giornale parigino ritiene che il problema finanziario in Italia è rinviato assolutamente risoluto.

Il processo Casorio rinviato.

LIONE (S.m.) 23. Secondo il *Salut Public* il processo Casorio è rinviato al 2 agosto.

I progetti anti-anarchici in Francia.

PARIGI (S.m.) 23. *Camera* — Nella seduta antimeridiana è continuata la discussione del progetto per la repressione delle mene degli anarchici. Il relatore comunica il nuovo testo dell'articolo secondo modificato d'accordo fra il Governo e la Commissione.

Dupuy domanda come prova di lealtà di accettare la mozione e di respingere tutti gli emendamenti.

Brisson, *Goblet*, *Naquet* e *Pourquery* protestano considerando tale mozione incostituzionale, un nuovo Due Dicembre.

Parecchi emendamenti furono respinti. La discussione continuò nel pomeriggio.

Dopo respinti varii emendamenti e discussione agitatissima, approvasi una disposizione che stabilisce che la pena della relegazione potrà applicarsi agli individui condannati in virtù dell'articolo primo della legge in discussione.

Arresti di anarchici in Austria.

PRAGA (S.m.) 29. È ufficialmente comunicato che negli ultimi giorni si arrestarono nel sobborgo di Weinberge quattro anarchici, i quali tentavano di fabbricare materie esplodenti. Si sequestrarono numerosi documenti anarchici. Anche parecchi emigranti delle città di Reichenberg, Karolinenthal, Newbydzow e Zizkow furono arrestati per lo stesso motivo.

Il conflitto fra il Giappone e la China per la Corea.

SHANGHAI (S.s.) 23. Confermasi che dodicimila chinesi sono partiti da Taku per la Corea, scortati da otto cannoniere che ricevettero l'ordine di bombardare i giapponesi se si opponessero allo sbarco dei chinesi. Altri rinforzi partiranno da Fontchoen. Le flotte di Canton e Nankin fanno preparativi per essere pronte ad ogni evenienza.

I lavori della galleria del Colle di Tenda.

Un nostro telegramma da Roma ci annunziò giorni sono che il ministro dei lavori pubblici, in un suo colloquio col senatore Spirito Ruberi, aveva data formale assicurazione che i lavori della grande galleria del Colle di Tenda (di 8150 metri) non sarebbero stati affatto interrotti e che si sperava in un prossimo accordo coll'impresa Vaccari.

Nonostante tale assicurazione, anni a cagione della medesima, si scrisse da Cuneo confermando non lontano il giorno in cui i lavori sarebbero stati sospesi per tempo indeterminato.

Ora, una nostra corrispondenza da Roma ci aggiunge che nel pomeriggio di sabato (21) l'onorevole ministro Saracco nuovamente dichiarò all'on. Ruberi — il quale erasi precisamente recato al Ministero dei lavori pubblici, perchè sapeva che intendevasi dall'Impresa porre in libertà il personale dirigente del cantiere di Vievola — che « egli (il ministro) si « interessava vivamente per la continuazione, « senza interruzioni, dei lavori della grande « galleria, nonostante fossero insorte gravi difficoltà tecniche, le quali sperava si sarebbero « superate »; e che « per parte sua nulla avrebbe trascurato affinchè, o coll'Impresa attuale, o altrimenti, i lavori proseguissero ».

Contemporaneamente riceviamo notizia da Tenda che il commendatore Pellati, ispettore capo delle miniere, ha visitato testè minutamente l'imbocco sud (Vievola); e da Limone ci si telegrafa che « il personale governativo addetto alla galleria non fu ridotto ».

Tutto ciò — osserviamo noi — sta bene. L'on. Roux, deputato del Collegio di Borgo San Dalmazzo, e l'onorevole Ruberi, consigliere provinciale dei mandamenti di Limone e di Tenda, non cesseranno di adoprarsi tutte le volte che insorsero difficoltà e si minacciarono sospensioni della grande galleria del Colle di Tenda. Dal canto loro, i varii ministri dei lavori pubblici succedutisi nel palazzo di San Silvestro, e con ispezioni, o con proposte di transazioni, riuscirono finora a scongiurare il pericolo tante volte denunciato come imminente, irreparabile.

Ma, purtroppo, i fatti sono questi. Dai bollettini ufficiali del Ministero dei lavori pubblici risulta che da qualche mese nè l'avanzata inferiore, nè quella superiore della galleria progrediscono di un metro: tutta l'attività dei cantieri si estrinsecò nei lavori della grande sezione e nei lavori di rivestimento. E sappiamo noi stessi che, a partire dal prossimo agosto, l'Impresa intende di fare a meno, per ciò che riguarda l'imbocco sud, dell'opera di una parte del personale di direzione.

La condotta dell'Impresa è forse determinata, oltre che da difficoltà tecniche innegabili, anche dalle critiche condizioni del mercato monetario nazionale, le quali rendono aspra la via anche ai più audaci e ai più solidi intraprenditori del nostro paese.

Comunque siasi, da parte nostra — esercitando il nostro modesto sindacato sopra la costruzione di un'opera così importante come quella del Colle di Tenda — ci siamo sempre preoccupati di non accrescere difficoltà, già gravissime di per se stesse, sollecitando gli interessi privati a danno dell'Impresa, o negando le buone intenzioni del Governo nel dar compimento ad una delle più capitali leggi dello Stato in materia ferroviaria. Ed anche oggi, ritornando per la centesima volta sullo spinoso argomento, esprimiamo la speranza che si concreti presto quell'accordo fra Governo ed Impresa, di cui l'onorevole Saracco parlò con tanta fede all'autorevole senatore Ruberi.

Banchetto ad un reduce di Agordat

IN GOVONE.

Govone, 22 luglio.

(R). — Ieri venne offerto l'annunziato banchetto al tenente Augusto Borra, il quale partecipò gloriosamente alla battaglia di Agordat, riportando la medaglia d'argento al valor militare.

Le mense erano disposte nell'ampia corte del castello decorata di fiori e concorsa gentilmente dal nuovo proprietario capitano F. Bozzani. Sedevano alla tavola d'onore intorno al tenente Borra, dal simpatico viso abbronzato dal sole africano, il sindaco cav. G. Trinchero, il colonnello Cortese, il pretore avv. Bricchi, il cav. Cantalupo deputato provinciale, il cav. Lissone consigl. provinciale del mandamento, il dott. cav. Pecotto, cap. medico, il sig. Varri, Si notavano gli assessori Giacardi, Bellabona e Buscolino, i consiglieri del Comune, i dottori De Bernardi, Milanaccio e Solteri, l'avv. Cuniberti, vicepretore, l'avv. A. Fissore, il cav. Sacco, notaio, parte dei giovani residenti a Torino, in tutto un centinaio e più di commensali. Il servizio era fatto dal *Ristorante Bendetta*. Dinanzi al tenente Borra spiccava una graziosa cesta di fiori adorna di elegante sciarpa tricolore che una delicata penniera aveva offerta quella colta e patriottica gentildonna che è la marchesina Adele Alfieri di Sostegno.

In sul finire del banchetto, mentre la sala andava popolando di gentili signore, sorse primo a parlare il sindaco cav. Trinchero, il quale con forbito discorso esternò al tenente Borra il plauso della popolazione govonese pel valore dimostrato nella battaglia di Agordat e l'orgoglio sentito dai concittadini per l'onorificenza da lui conseguita.

Il cav. S. Lissone, dopo aver salutato l'amico reduce dall'Africa infida colle insegne del valore provato e coll'aureola della virtù del sacrificio, ringrazia a nome del Comitato la marchesa Alfieri per generali associate alla sottoscrizione al tenente Borra e specialmente le adesioni del senatore marchese Alfieri, del maggiore Luigi Lissone, del capitano Marcello Quinterno, dei tenenti Lasagno, Maffi e Terzano, del sig. Michele Marello, del rev. prevosto don Tommaso Delprato, e propone un saluto al capitano Castelli di Magliano d'Alba, il quale pure partecipò alla battaglia di Agordat, rammentando a titolo d'onore che due ufficiali del mandamento furono segnalati per valore in quel combattimento.

Il sig. Norza, studente, dopo brevi parole di riverente omaggio al tenente Borra, legge un grazioso sonetto d'occasione composto dal candidico Guglielminetti.

Il cav. Francesco Cantalupo con maestria di parola spezza una lancia in favore della politica africana, e ricordando con pensiero gentile il padre del tenente Borra, già maggiore nell'esercito sardo, manda un saluto ai valorosi soldati che contribuirono alla redenzione della patria ed al giovane esercito che ne protegge l'incolumità. Porta anch'egli un plauso al Comune ed al mandamento di Govone, i cui figli sanno con tanto valore cimentarsi sui campi di battaglia.

A tutti questi oratori applauditi rispose commosso e con singolare modestia il tenente Borra ripetendo la frase pronunciata in simile occasione dal maggiore Galliano: « Io non ho fatto che il mio dovere ». Aggiunse che egli reputa la lotta contro i dervisci come la lotta doverosa della civiltà contro la barbarie. Dalle onoranze resegli dai suoi concittadini egli trarrà maggiore eccitamento a proseguire nella via del dovere. (*Applausi fragorosi*)

La numerosa e lieta comitiva, abbandonato quindi il luogo del convito, ove la temperatura era divenuta troppo..... africana, passò nella casa del festeggiato, ove dieda fonde a parecchie botiglie che la lunga assenza del proprietario aveva lasciato coprire di muffa veneranda; poscia fu ricevuta nella elegante sala del signor Cesare Rosso, proprietario di importante stabilimento vinicolo. Qui fra il tintinnio dei calici colmi dello spumante il signor Andrea Dellarocca pronunciò un brindisi applaudito a Govone, bene augurando per l'avvenire di un Comune ove si lavora con intelligenza e pertinacia per trarre dall'agricoltura le maggiori risorse e dove ha un culto severo la religione del dovere.

Così ebbe termine la patriottica festa che Govone considera a buon diritto come un glorioso avvenimento.

Una festa operaia ad Ormea.

Ormea, 23 luglio.

Ogni anno la nostra Società operaia agricola di mutuo soccorso suole radunare a geniale banchetto e consacrare un giorno alla cordiale allegria fra i soci. Ieri si radunò colla presenza dell'on. Polti, iscritto fra i soci onorari, e la festa riuscì proprio bella e simpaticissima.

Il pranzo fu servito sotto un grazioso e caratteristico padiglione a foglie di castagno e di mirto che si fe' sorgere nel piazzale accanto al palazzo comunale. Erano presenti oltre cento invitati. Al posto d'onore l'on. Polti e il dottor Maurizio Bechis, regio commissario straordinario ad Ormea, e poi successivamente ai due lati il presidente e il vice-presidente della Società operaia, il dottor Forzani, l'ing. Gisilfver, il sig. Colombo, il geom. Odilino, il prof. Demichelis, il sig. Arduino, segretario comunale, il notaio Tito Barli, numerosi ex-consiglieri, ecc., ecc.

L'albergatore signor Nicola si fece molto onore, e pari onore si fecero alla frutta gli oratori, che non usarono parsimonia di discorsi.

Primo il *presidente* della Società operaia fece un caldo ringraziamento a tutti gl'intervenuti, specialmente all'on. Polti e al dottor Bechis, regio commissario, di cui tesse un elogio molto lusinghiero. Poi il geometra *Odilino* con un brindisi alla concordia e alla prosperità del Sodalizio; terzo il *prof. Demichelis* con un caldo e valentissimo discorso. Ebbe un accenno all'aspro periodo che attraversa la città di Ormea, da quattro mesi sotto la tutela d'un regio commissario, la cui equanimità di modi per buona ventura valsero d'assai a lenire il male. Chiuse fra applausi fragorosi inneggiando alla speranza di un nuovo periodo di vita cittadina più prospero e più bello.

Ottime le brevi parole del regio commissario dottor *Bechis*, che invitò tutti alla fratellanza, ed espresse la sua riconoscenza per la popolazione d'Ormea che gli fu larga di tanta stima.

Un discorso fortunato fu quello altresì dell'ingegnere *Gisilfver*, addetto ai lavori della linea Cava-Ormea. Egli inneggiò al lavoro e alla classe operaia. Mandò un mesto saluto ai sette operai che caddero vittime nella costruzione della Cava-Ormea; invitò gli operai di Ormea a continuare la loro costanza esemplare sulla via del lavoro.

Parla l'on. Polti.

L'on. Polti parla con quella simpatica eloquenza che gli è naturale, senza entrare menomamente nella politica.

Comincia felicitandosi di poter inaugurare il periodo delle geniali riunioni coi suoi elettori in Ormea, che egli per tradizioni di famiglia e pei prolungati soggiorni considera una cosa sola col suo paese nativo. Qui trova modo di fare un applaudito accenno ai valorosi ingegni che in altre città d'Italia fanno onore al loro nome e alla loro nativa Ormea.

Quale industriale è sempre lieto di assistere a riunioni promosse da operai, fra cui ha vissuto gran parte della sua vita e di cui si vanta aver sempre avuto l'affetto.

Parla dei doveri delle Società operaie ed ha un brillante accenno alle dottrine sovvertitrici che non sono pur anche potute penetrare nella nostra vallata.

— Qui, su queste nostre Alpi, — egli disse, — incontaminate dalle nuove teorie, le sfacelo sociale incontrerà un argine molto robusto.

Termina con un elogio al regio commissario dottor Bechis e augura che dalle vicine elezioni sorga un'Amministrazione sul cui stemma brilli il ramo d'olivo e il solo pubblico interesse.

Le sue ultime parole sono salutate da una salva di applausi fragorosi.

***

Chiude applauditissimo la serie dei discorsi il giovane studente signor *Egidio Fusio*, il quale fece il suo brillante esordio oratorio, accennando all'alta missione della Stampa, ch'egli rappresenta, e facendo vibrare con immagini squisite la nota della fratellanza fra i paesi della valle del Tanaro.

La festa si sciolse fra i concenti della bravissima banda cittadina di Ormea.

Il nipote del poeta Rovere assassinato.

Un attacco contro il dottore Nicolich.

Trieste, 22 luglio.

(X.) — La città nostra venne funestata stanotte da un fatto di sangue e sensazione perpetrato in circostanze che ricordano gli assassinii di Carnot e del giornalista Rendi. Un delitto in vettura!

Eccovi brevemente i particolari: Il signor Giuseppe Rovero, nipote del poeta triestino morto a Roma, giovane di 32 anni, ammogliato e padre di tre bambini, direttore di un elegante spaccio di *vermouth*, si trovava presso la mezzanotte nella *Birraria Berger* e stava per andarsene quando giunse in quel locale il suo amico Camber, difensore penale. Bevettero assieme un altro bicchiere di birra quindi salirono entrambi in una vettura da nolo che si trovava ferma dinanzi alla porta. Al momento di partire il Rovere s'accorse che a cassetta, oltre il cocchiere, sedeva il fattorino di piazza N. 95, del « Consorzio triestino », di nome Giuseppe Erat, d'anni 25.

Il Rovere, che lo conosceva, gl'ingiunse di scendere da cassetta con le parole:

— Non voglio veder livree nella mia carrozza.

— Cosa la ga con mi? — replicò l'altro; ma consigliato dal cocchiere discese e si allontanò.

La vettura aveva appena girato l'angolo della via San Spiridione, quando il fattorino Erat con uno slancio montò sul predellino e brandendo un coltello a serramanico a due lame, vibrò con forza due colpi al Rovere, uno al collo e l'altro al petto, quindi si diede alla fuga.

Il Rovere ebbe la forza di discendere dalla vettura e trascinarsi fino alla *Birraria Berger*. Entrando gridò: *Aiuto! I me ga massà!* Quindi cadde a terra, mentre il sangue grondava dalle due profonde ferite. Pochi minuti dopo spirava senza proferire altre parole. L'assassino, raggiunto da due guardie, venne arrestato. Non si conosce il vero movente del delitto, non potendosi ammettere che il fattorino abbia ucciso il Rovere semplicemente perchè gli aveva ingiunto di scendere da cassetta. Il Rovere, uomo gioviale, già proprietario di una popolarissima e democratica trattoria, era assai conosciuto in città, e la sua tragica fine è vivamente deplorata. Un fratello del Rovere è critico musicale e amministratore del giornale *Il Mattino*.

Il cadavere del Rovere venne trasportato nella cappella del cimitero israelitico. Oggi vi sarà il confronto coll'assassino e l'autopsia. Il coltello a serramanico si trova nelle mani dell'Autorità.

***

Veniamo all'altro fatto, che ha il pregio dell'originalità. Questa mattina l'egregio dott. Giorgio Nicolich, presidente del Collegio medico e direttore del Civico Ospedale, venne preso di mira nei pressi del pio luogo da un certo Paolo Janesich, pistore, da Lubiana, d'anni 32, il quale gli scaricò contro due colpi di pistola, fortunatamente senza colpirlo. Si tratta della vendetta di un mattoido. Il Janesich — la versione è autentica — aveva insistito replicatamente presso il dott. Nicolich affinchè procedesse su di lui all'operazione dell'eviramento. Il dottore si rifiutò energicamente, e da questo rifiuto sorse l'idea della vendetta. Questo candidato al matrimonio alla rovescia venne arrestato.

Sull'arresto del protesse sio di Casorio.

Il fratello di Santa Casorio, l'ostessa signor Luigi, smentisce assolutamente che quel Casorio arrestato recentemente a Palermo sia suo zio. Egli dichiara di non aver alcun parente che sia stato in carcere.

Una scossa di terremoto in Lunigiana.

MASSA (S.m.) 23. Ieri a Pontremoli vi fu una scossa di terremoto che allarmò la popolazione. Nessuna disgrazia.

La tipografia L. Roux e C. (piazza Solferino, 26) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici: volumi in ogni formato, stampati, modelli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, partite, libretti, ecc., ecc.

La presa di Cassala in un colloquio con Schweinfurth

Berlino, 20 luglio.

(*a.*) — Non ho bisogno di presentare ai lettori italiani il prof. Schweinfurth: la sua fama ha oltrepassato da molti anni i confini della Germania, ed in Italia è noto presso gli studiosi ed anche presso gli uomini politici.

L'illustre scienziato si è occupato con intelletto d'amore della nostra Eritrea, ed anche recentemente tenne un'applauditissima conferenza sull'Africa italiana. Nessuno meglio di lui qui a Berlino poteva darmi un parere autorevole sul recente fatto d'arme e sulle sue conseguenze; perciò ho pensato di fargli una visita nella sua rustica ma simpatica villetta di *Potsdamerstrasse*.

Egli stesso mi aprì la porta; non lo conosco personalmente, ma senza avere un grande intuito indovinai subito nell'elegante signore il celebre scienziato. Ha un tipo inglese. Fra una conversazione e l'altra non gli nascosi questa mia osservazione etnografica, che egli da buon tedesco accolse con santa rassegnazione tastando colle mani i forti lineamenti del suo volto e interrogandomi un po' contrariato con quei suoi occhi limpidi se proprio lo pensavo sul serio.

Eppure le rassomiglianze col tipo inglese sono così spiccate che a prima vista lo si direbbe cittadino della bionda Albione: ha la testa caratteristica della razza anglo-sassone, parla come gli inglesi colle labbra strette contro i denti e mostrando solo leggermente quelli inferiori; l'accento stesso del purissimo tedesco ha qualche cosa che ricorda lontanamente lo straniero.

È ancora giovane: non più di cinquantacinque anni; di statura media, corporatura snella, direi quasi elegante; baffi e capelli di un colore tutt'affatto speciale, indefinibile, fra il castagno ed il verde, con riflessi cambianti. Fu più la impressione di un diplomatico e di un aristocratico che di uno scienziato.

Mi accolse con una squisita cordialità che è una delle doti più simpatiche del carattere tedesco. Stava lavorando ad una nuova carta geografica dell'Africa, che, pubblicata, recherà nuova luce su quella terra tenebrosa, orrenda.....

Entrai subito in argomento.

— Che pensa, professore, della presa di Cassala?

— Innanzi tutto le dirò che la notizia mi ha sorpreso un poco. Mi ricordo che, trovandomi nel marzo di quest'anno nella colonia eritrea, assistei ad una grande rivista di truppe in Cheren. Il generale Baratieri stesso le ispezionava; era raccolta in Cheren la maggiore e la migliore parte delle truppe italiane. Da tutti si credeva che il comandante avesse di mira un assalto contro Cassala. Anzi, mentre io mi accingevo a proseguire, fui avvertito da diverse persone che il generale Baratieri mi avrebbe impedito di andare innanzi perchè fra poco sarebbe scoppiata la guerra. Un mio amico interrogò l'on. Baratieri stesso su questa diceria, e ne ebbe assicurazione formale che essa era completamente falsa. Il governatore italiano si espresse in termini molto energici nella smentita ed assicurò l'amico mio che l'Italia non avrebbe mai preso Cassala. « Non vogliamo levare dal fuoco le castagne per l'Inghilterra, noi. Proseguite pure nel vostro viaggio; potete andare tranquilli. » E proseguimmo infatti. Ricordo però che allora vi fu uno scambio vivissimo di telegrammi fra Massaua ed il Cairo e fra Massaua e Roma. Ripensandoci ora ho l'impressione che allora l'on. Baratieri aveva veramente l'intenzione di tentare un colpo di mano contro Cassala, ma che ne sia stato impedito o dal Ministero italiano o da difficoltà che avrebbe sollevato in proposito l'Inghilterra. Ora è certo che diplomaticamente le cose si sono mutate. L'Italia ha troppo interesse di avere amica nelle questioni europee l'Inghilterra per intraprendere una impresa simile senza averne il permesso tacito od esplicito. L'Inghilterra avrebbe tutti i diritti d'allarmarsi quando il Governo italiano procedesse senza il suo consenso, poichè ogni movimento contro Cassala può avere serie conseguenze politiche nel Sudan, e gli inglesi non vogliono che gli avvenimenti li colgano all'improvviso impreparati. Naturalmente questa è puramente una mia supposizione: io non ho prove dirette: ma è una mia persuasione assoluta; questa mattina ancora leggendo il *Times* ho notato che esso, contrariamente alle sue abitudini, pubblica senza alcun commento il telegramma spedito da Baratieri a Roma. Se non vi fosse un accordo non sarebbero mancati i commenti..... e come....

— A proposito, mi permetta di osservarle che la Stampa ufficiosa tedesca ha in questa questione tenuto un contegno un po' sospetto. L'ufficiosissima *Norddeutsche* che riceve sempre, o quasi, l'ispirazione dalla Cancelleria imperiale, faceva seguire alla notizia della presa di Cassala un commento un po' sibillino, nel quale si notava come il Governo italiano si era appagato finora di comunicare i fatti, ma che sarebbe desiderabile manifestasse presto le sue intenzioni sul modo di usufruire del successo avuto.

— Mi è sfuggito il commento; ma per conto mio non gli attribuisco molta importanza. Escludo in modo assoluto che esso possa essere dettato da contrasti di interesse. Qualche giornale tedesco ha notato che in questa questione anche la Germania era direttamente interessata. Non è assolutamente vero. La Germania e le sue colonie africane non hanno nulla se da temere, nè da sperare dalla presa di Cassala; perciò io credo che il commento ufficioso sia ispirato puramente dal desiderio che l'Italia proceda cautamente in questa questione e non risollevi con un colpo di mano una questione che potrebbe diventare grossa ed anche pericolosa. Come alleata leale ed affezionata dell'Italia, la Germania ha tutti gli interessi che voi non vi guastiate coll'Inghilterra, che è sempre più per la triplice che contro di essa.

— E la Francia e la Russia non coglieranno di creare difficoltà diplomatiche, non fosse altro che per fare cosa spiacevole ad uno Stato della triplice?

— Non credo. Nè la Francia nè la Russia hanno interesse alcuno in questa contrada: quindi o si asterranno dal protestare, come è probabile, o le loro proteste serviranno a poco. Quando non si hanno interessi a far valere non si ha il diritto di essere ascoltati. L'unico che potrebbe, o, per lo meno, avrebbe il diritto di fare qualche osservazione è il sultano, ma non la farà.

— Secondo lei in qual modo migliore si potrà usufruire della vittoria italiana, e quali conseguenze avrà per l'avvenire della nostra colonia?

— Ecco una questione molto difficile e molto complicata. Non vi si può rispondere con affermazioni precise, ma soltanto con ipotesi. Da alcuni si è parlato di radere al suolo Cassala e quindi di abbandonarla. È un mezzo impossibile. Come ella vede (mostrandomi una fotografia di Cassala) Cassala è una fortezza per la posizione sua. Anche abbattendo i colossali bastioni che la circondano, Cassala, presa nuovamente dai mahdisti, potrebbe diventare come pel passato pericolosa: e poi il recente combattimento non avrebbe avuto conseguenza alcuna. Sarebbe stato un buco nell'acqua. L'ipotesi migliore sarebbe quella di lasciarvi un migliaio di soldati. I vantaggi strategici e commerciali sarebbero molto rilevanti. Cassala dista da Agordat tanto quanto Agordat da Massaua: pensi adunque che tutto il dominio fra Agordat e Massaua sarebbe efficacemente protetto, e la colonia eritrea stessa difesa e protetta in modo quasi inespugnabile. Invece ora una battaglia perduta ad Agordat od il nemico è subito a Cheren con grave danno delle popolazioni sottoposte alla protezione italiana e con minaccia stessa della colonia. Cassala occupata da italiani vorrebbe inoltre dire uno sviluppo commerciale. È vero che nel Sudan attualmente ogni commercio è rovinato ed è ora necessaria una diecina d'anni almeno prima che la produzione si risvegli. Come ella vede, è una questione di denaro. Non credo che il Governo italiano abbia intendimento di aumentare le spese per la colonia eritrea. I soldati laggiù costano moltissimo; si calcola in media che ogni soldato richiede mille lire all'anno; così, un milione di aumento.

— Ma poichè ella assicura che la posizione di Cassala è per natura e per costruzioni eccellente dal punto di vista strategico, non è possibile che una parte delle truppe destinata a proteggere ora i confini della colonia siano mandate a Cassala e diminuiti i presidii, per esempio, di Agorat, Keren, ecc.?

— Sì, questa sarebbe anche una soluzione possibile; naturalmente io non sono competente per assicurare che sia buona sotto ogni riguardo. È una questione puramente militare: forse il Governo si appaghera di fare di Cassala un punto di osservazione.

— Però a norma del trattato coll'Inghilterra l'Italia dovrà sgombrare da Cassala quando all'Inghilterra piacerà..... (1).

— Per questo gl'italiani possono stare tranquilli; ci vuole molto tempo prima che si verifichino le condizioni per cui l'Inghilterra abbia interesse a chiedere l'applicazione di questa clausola.

— Dunque secondo lei la presa di Cassala sarebbe un avvenimento buono per l'Italia sotto ogni rapporto.....

— Assolutamente, no: vi sono rose e vi sono spine; può essere un avvenimento lieto, ma può essere causa di gravi guai. Avvenimento lieto lo è in quanto rinforma sempre più il prestigio militare di fronte all'Abissinia. Quando essa vedrà che gli italiani da soli, di vittoria in vittoria, combattono i mahdisti, cambierà completamente la sua attitudine. Creda, una battaglia vinta vuole dire molto presso quei popoli che vivono più che altro di impressioni. È possibile che il fatto d'arme di Cassala segni la *debâcle* del mahdismo. Agorat e Cassala possono essere gli ultimi sforzi di questo dominio del terrore. Molti capi mahdisti sono malcontenti: ed ella sa che nulla val più di una sconfitta per far scoppiare una ribellione latente. Molti prenderanno questa occasione per sottomettersi all'Italia. Qualche notizia lasciata ai giornali confermerebbe la disfatta del mahdismo. Abdullahi, che lo sente, sospetta di tutti e cerca di intimorire i suoi sudditi coi supplizi e colle catene: aumenta la sua guardia personale, imponendo nuove tasse per mantenerla. È poco che egli ha fatto imprigionare il cadi Ahmed, la prima autorità religiosa di Ondurman, confiscandone la proprietà solo perchè sospetto di non essergli abbastanza ligio, ecc., ecc. Ma non dimentichi che i mahdisti sono una banda di disperati da nulla trattenuti nel giuocare l'ultima carta. Non è escluso che la presa di Cassala, il cuore del mahdismo, serva di potente impulso per tentare l'ultima disperata lotta. Essi possono ritornare in numero di cinquantamila, magari centomila, lividi di rabbia e animati da furore bestiale. Allora tutte le truppe italiane non potrebbero tenere loro testa un giorno solo: si vorrebbe una gran parte dell'esercito italiano. La colonia eritrea scomparirebbe affatto.

— In questo caso l'Inghilterra non ci verrebbe in aiuto?

— Non credo. L'Inghilterra non aiuta se non quando ha un interesse diretto e gli italiani faranno bene a non farsi sovercchie illusioni a questo punto.

E la conversazione piacevolissima durò per un'ora ancora. Schweinfurth mi ripetè la sua fiducia nell'avvenire della colonia italiana, mi disse un mondo di bene del generale Baratieri e del barone Franchetti, mi parlò della

(1) Veramente il protocollo 15 aprile 1891 dice così: « Roma però converrebbe fra i due Governi che nessuna occupazione militare temporanea del territorio addizionale specificato in questo articolo potrà pregiudicare i diritti che ai medesimi sono sospesi finchè il Governo egiziano sarà in grado di rioccuparlo e mantenervi l'ordine e la tranquillità. »

specie di milizia mobile e dei coloni armati che il Barattieri va gradualmente organizzando con grande futuro risparmio delle spese; si parlò di Africa e di Berlino, e la conversazione, interrotta nel saletto di studio dal mio desiderio di non disturbare troppo l'illustre scienziato, si riannodò nell'anticamera e sulla porta. Furono due ore interessantissime; spero che il lettore sarà anche un po' del mio avviso.

Diamo qui alcune brevi notizie biografiche dell'illustre geografo e viaggiatore africano che ebbe la gentilezza di riscvere il nostro corrispondente:

Giorgio Augusto Schweinfurth nacque a Riga, in Russia, nel 1836, da una famiglia di negozianti tedeschi, che ivi s'era stabilita pel 1806. Studiò all'Università d'Heidelberg. Si diede con ardore allo studio della botanica, esplorando la Russia, la Francia e l'Italia. Nel 1868 ebbe occasione d'esaminare le collezioni botaniche del barone di Barnim, morto in una spedizione sul Nilo, e decise d'intraprendere egli stesso una spedizione in Africa. Si recò a Cartum, donde partirono le spedizioni per il centro dell'Africa; ne fece ritorno nel 1860 con ricche collezioni di storia naturale e sottopose all'Accademia delle scienze di Berlino un disegno d'esplorazione delle regioni equatoriali del bacino del Nilo, che fu approvato. Raccomandato da Djaffer-pascià, governatore generale del Sudan, ad un ricco negoziante di avorio di Cartum, partì il 5 gennaio 1869, risalì il Nilo, percorse, durante parecchi mesi, il paese fra il Djur e il Sondi, visitò i Dinkas ed i Bongos, esplorò il paese di Mitoo, dei Niam-Niam e dei Monbuttoo ed accertò l'esistenza, al centro dell'Africa, della razza dei pigmei, gli Akkas, ritrovati poi con tanto chiasso dallo Stanley. Dopo pericoli e privazioni innumerevoli, perse in un incendio a Kuluguo, il 1° dicembre 1870, i propri bagagli, gli strumenti, il diario, tutto, tranne le collezioni di storia naturale che fortunatamente già erano state spedite in Europa.

Ritornò a piedi fino a Mmbera e giunse a Suez il 9 agosto 1871. Ritornò in Germania alla fine dell'anno; vi fu ricevuto con entusiasmo ed offerse le proprie collezioni al Museo di Berlino.

Nel 1873 e nel 1874 Schweinfurth esplorò la grande oasi d'El Chargeh, nel deserto di Libia, e fu nominato dal khedive direttore del Museo di storia naturale del Cairo; fondò una Società di geografia e continuò l'esplorazione fra il Nilo ed il Mar Rosso (1876-1878). Fu in questo viaggio che potè prendere miglior conoscenza del territorio dell'attuale colonia eritrea. Nel 1875 fu uno dei vice-presidenti del Congresso geografico di Parigi. L'11 luglio 1882, al tempo della commossa in Alessandria d'Egitto, fu in procinto di venire ucciso dal popolaccio.

Dal suo ricco narrò i suoi viaggi ed espose i suoi studi in un'opera d'alto interesse: *Nel cuore dell'Africa* (*Im Herzen von Afrika*), che fu tradotta in quasi tutte le lingue d'Europa. Scrisse pure diversi lavori di botanica, generalmente in latino.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

ROMA. Il suicidio di un giovane sconosciuto. — (23, ore 15,55) — Stamane i guardiani del Cimitero di Campo Verano intesero un colpo d'arma da fuoco. Accorsi sul luogo donde proveniva il rumore, trovarono disteso al suolo un giovinetto senza barba, ad occhi bassi, vestito elegantemente a lutto, ferito al lato sinistro presso al cuore. L'infelice s'era sparato un colpo di rivoltella; questa fumava ancora nella mano destra dello sventurato. Mancando una vettura per trasportarlo all'Ospedale, i guardiani caricarono il ferito su di un furgone che serve al trasporto dei cadaveri dalle parrocchie al Cimitero. Quando il carro fu giunto all'Ospedale, gli infermieri accorsero per trasportare il suicida nella camera delle operazioni, ma lo trovarono morto.

S'ignora finora il nome del disgraziato, giacchè egli non aveva in tasca alcuna carta.

(23, ore 21,55) — Il suicida di cui vi ho telegrafato oggi venne riconosciuto per certo Ferranti, commesso di commercio. Si uccise per dissesti finanziari.

MILANO, 23 (*Vice-sgb.*). Il tipografo Azzali anarchico e reo. — La Questura comunica ora su un curioso sequestro fatto sulla persona del tipografo Azzali, il sedicente autore dell'attentato di Zoagli.

Si tratta di alcune lettere, in forma di circolare, scritte di pugno dall'Azzali stesso. Con queste lettere costui informava gli anarchici milanesi di essere venuto a Milano col proposito di uccidere prima di tutto il procuratore del re, poi il sindaco Vigoni, quindi tutti i milionari della città, incominciando dal principe Trivulzio. « Se avverrà poi — concludeva l'Azzali in quanto lettere — che mi arrestino durante le mie operazioni, affido la mia causa agli anarchici milanesi, che, seguendo il mio esempio, sapranno compiutare l'opera mia e vendicarmi. » — Da Genova scrivono al *Corriere della Sera* che lo zio dell'Azzali, un'ottima persona, ha riferito che suo nipote è incapace di opere sanguinarie per quanto poco umano scapato. Da tutto ciò pare risulti che l'Azzali sia un mattoide.

— **Per confessare Cesario.** — La *Lega Lombarda* di questa mattina annunzia che due egregi sacerdoti di Milano si sono pratesi di recarsi a Lione per parlare a Santo Caserio e indurlo alla confessione ed al pentimento del suo delitto. A quest'uopo hanno chiesta la necessaria autorizzazione all'Autorità ecclesiastica.

VERONA, 23 (*Ms.*). Processi di Stampa. — In una sola settimana alla nostra Corte d'Assise ci sono stati ben tre processi di Stampa: uno contro il periodico socialista ebdomadario *Verona del Popolo* per ritenute offese all'esercito e per eccitamento all'odio fra le classi sociali in un articolo di commento alla sventura di Padova in cui sono mischiati i nomi del morto soldato Evangelista e del tenente Bianc, sul *fedice*; l'altro contro un altro foglietto settimanale, clericale intransigente, intitolato *L'idea popolare*.

In tutti e tre i processi il verdetto dei giurati fu negativo, e così la Corte tutte tre le volte ha dovuto assolvere.

È sta benissimo. La Procura del re, sempre in Verona così liberale e sobria, deve cercar pratica dell'improvviso suo incrudimento contro la Stampa, mentre questo in fondo non ha servito che a togliere dall'oscurità in cui meritamente giaceva quel libello settimanale a 5 centesimi che si chiama *Idea popolare*, fucina d'odio settario e di antipatriottismo turpe e grammaticato.

— **La Lega d'insegnamento.** — Non è la prima volta che vi scrivo di questa vecchia e benemerita istituzione, a cui si deve il fiorire continuo di molti Giardini d'infanzia froebelliani, di un Asilo pei rachitici, di Scuole libere delle lingue francese e tedesca e del disegno, e di un corso magistrale pel conferimento delle patenti di maestre giardiniere.

Il motto della Lega è *crescitur!* I suoi saggi annuali dati di questi giorni attestano che fa sempre più e sempre meglio, ad onore di quanti vi cooperano, e sopra tutti del suo presidente l'avv. Luigi Dorigo. Alcuni miei amici liberali si divertono a gabellare il Dorigo per un clericale..... Abime, la leggenda è vecchia e sfatata! Possano come lui tutti i liberali democratici! Avremmo molto da guadagnarne.

— **Il « Cristo » di Seria.** — La Compagnia Zacconi va a dare anche qui il *Cristo alla festa di Purim*; la trattativa erano corse; era fissata l'epoca; il teatro era il Ristori; incominciavano perfino le polemichette..... quando, che è che non è, Zacconi e il *Cristo* non vengono più.

I nostri cattolici, invece di ricorrere al prefetto per ottenerne magari un diviato, e far correre fiumi di chiacchiere e d'inchiostro, lavorarono alla chetichelle, più prontamente, più efficacemente. Chiesero cioè all'impresario del teatro quanto avrebbe guadagnato dalla rappresentazione del *Cristo*, e udita la somma, gliela offersero a patto che non concedesse il teatro allo Zacconi. Così avvenne..... ed il silenzio coperse ogni cosa.

— **Pel 20 settembre.....**, anniversario dell'ingresso delle truppe italiane a Verona, la nostra Giunta ha fatto invito all'onorevole Cavalletti di venire a tenere una conferenza sul tema *Carlo Montanari e i processi di Mantova*.

Curiosa! Su questo tema ha pubblicato un notevole patriottico libro il testè defunto cav. don Gregorio Segala, direttore generale delle scuole comunali, di cui a suo tempo vi scrissi, e proprio in questi giorni fu discusso in Consiglio che il futuro direttore delle scuole non debba assolutamente essere un sacerdote.

La questione è delicata e complessa, e non è qui luogo a trattarne. Noto solo, a proposito della nota patriottica evocata dalla Giunta su Carlo Montanari e i processi di Mantova, che si troveranno all'onicano il deputato Felice Cavallotti e il..... prete don Gregorio Segala!

VICENZA, 22 (*f. s.*). La colossale fortuna di un istitutore. — Fra gli istitutori del Collegio Vinanti di Bassano trovasi anche il signor Francesco Dort, un fortunato mortale che fino a questi ultimi tempi certo non sognava una simile sorpresa. Infatti un parente tedesco del Dort lo instituì suo erede per la rispettabile somma di *trenta milioni di marchi*, che egli dovrà dividere con un fratello attualmente impiegato presso le ferrovie venete. Il Dort partirà fra una decina di giorni per la Germania, ove prenderà possesso del suo nuovo patrimonio.

CAGLIARI, 22. Scontro fra banditi e carabinieri. — Presso Siliqua avvenne uno scontro fra i carabinieri e cinque ricercatissimi latitanti compreso il famoso Sedda.

Nella lotta il brigadiere Osanna rimase doppiamente ferito, un latitante fu arrestato. Sedda ed altri riuscirono a fuggire.

NUORO (Sassari). Rivalità furiosa fra due guardie di P. S. — Certo Mela, guardia di P. S. di circa 40 anni, si era innamorato di una giovinetta del paese, Grazziedda, una figurina snella con certi occhi dolci, sorridenti, accarezzanti, attorno a cui faceva pure la ruota l'appuntato Cuccuru. Grazziedda rideva allegramente dei due suoi adoratori, ma non dava speranze nè all'uno nè all'altro. Tuttavia il Mela era geloso del suo appuntato ed una brutta sera che si trovava con lui in perlustrazione gli esplose contro due colpi di rivoltella che lo ridussero in assai cattivo stato. Ora il Mela è in prigione e il povero Cuccuru all'ospedale.

SAN REMO, 22 (Inarmo). La cittadinanza sanremese a Da Felice e compagni respinta. — La proposta fatta dal consigliere socialista Cassini, come a suo tempo vi telegrafai, pel conferimento della cittadinanza onoraria ai condannati di Palermo, Giuseppe De Felice Giuffrida, Bosco Garibaldi, Barbato Nicolò, Verro Bernardino, Montalto Gianomo, Petrina Nicolò e Bonzi Gaetano, venne dal Consiglio respinta non avendo riportato che due soli voti in favore.

Dalle nostre Provincie.

VERCELLI (N. m.) 23 (*ore 23,50*). Un bambino annegato. — Iersera a Bonsecco un bambino di due anni, per nome Agostino Violino, cadde nell'acqua d'una roggia che scorre presso a casa sua e quivi miseramente annegò.

— **Un incendio.** — Un incendio scoppiato nella casa di certo Giuseppe Gabutti a Pezzana distrusse cereali e foraggi ivi accumulati, recando danni per circa 10,000 lire.

— (23) — *(s).* La regina Margherita fu ieri di passaggio dalla nostra stazione diretta alla valle d'Aosta. Fu salutata da tutta la popolazione con vivissimi applausi ed accompagnata da tutte le Autorità. La Banda cittadina, che vestiva per la prima volta la sua nuova uniforme, suonava la Marcia Reale. La Regina ringraziò dalla imponente dimostrazione.

— **Un Comitato a banchetto.** — Il Comitato che promosse ed organizzò con tanta fortuna i festeggiamenti per le nozze d'argento dell'Asilo a San Cristoforo, offrì ieri un banchetto d'onore al canonico comm. Tommaso Mora, direttore degli Asili municipali. Il banchetto ebbe luogo al *Leon d'Oro* e fu servito splendidamente; i commensali erano una trentina. La riunione non poteva essere nè più geniale, nè più lieta, e si chiuse con brevi discorsi salutati da applausi.

CUNEO, 23 (Fasc). Una disgrazia. — Sulla strada della Madonna dell'Olmo ribaltò ieri una vettura contenente quattro persone, il cui peso fu troppo grave per il veicolo di struttura leggera. Tutti riportarono ferite: v'erano due uomini e due donne, le quali furono le più malconcie. Ricoverati al vicino Casino di Stura, accorse prontamente il dottor Bocco, il quale apprestò le prime cure e vietò il trasporto dei feriti a Cuneo, onde evitare danni maggiori.

— **Le dimissioni del maestro Luigi Barrella.** — Il maestro Luigi Barrella, egregio capo della nostra Banda cittadina, recatosi a Salerno, sua città natale, per completamente ristabilirsi della grave polmonite sofferta, ha spedito al sindaco di questa città la sua dimissioni di capo-banda, e per mezzo della Stampa ha ringraziato le Autorità, la cittadinanza e la Stampa stessa per le continue dimostrazioni di viva stima e simpatia di cui fu qui sempre fatto oggetto. Cuneo perde assai nel maestro Barrella, che fu una vera illustrazione della nostra Banda, e che, oltre ad abilissimo direttore e concertatore, s'era dimostrato valente compositore in infiniti suoi lavori musicali, di cui sono pregi principali la melodia dolce, patetica, e la facile ispirazione.

— **Il maggiore Boyer.** — Il maggiore Boyer, comandante la nostra divisione dei carabinieri, fu con recente decreto promosso tenente-colonnello e destinato a Roma. Augurii di brillante avvenire al simpatico tenente-colonnello Boyer.

— **Un marito che spara contro la moglie e l'amante.** — Si ha da Tanda che iermattina, domenica, verso le ore 4 1/2, certo Michele Sordello — essendo fuori di sè dalla gelosia — sparava, sulla pubblica strada, un colpo di pistola contro la propria consorte ed un altro contro certo Giovanni Garelli, forendoli entrambi. Il Garelli e la moglie del Sordello stavano per fuggirsene in Francia: il marito, premeditatamente, si vendicò in tempo. Ma venne subito arrestato.

BUSCA, 22. Un duello fra due ufficiali. — Apprendo che oggi si sono battuti alla Novalesa, dove il reggimento si trova pei tiri di combattimento, due tenenti del 72° reggimento fanteria di presidio in Torino. I duellanti furono i tenenti F. e B.; arma scelta, la sciabola. Lo scontro terminò con una ferita alla guancia sinistra riportata dal tenente B. Gli avversari si riconciliarono.

CORTEMILIA, 22 (F. V.). Le vittime di una imprevidenza fatale. — Sulle Alpi del vicino Comune di Feriotto, nella stagione di Resca, denominazione che origina dal casato di due omonime famiglie di onesti campagnuoli che da lungo tempo hanno ivi fissata la loro dimora, a verso alle ore 22 circa di sabato scorso, avveniva un disgraziato incendio che doveva costare numerose vittime.

Certa Clara vedova Rocca, madre a sette figli, mentre cercava col maggiore di essi alla spillare di una cassa di petrolio, si ignora per quale fatalità od inavvertenza, le fiamme del lume si comunicarono al recipiente dell'olio, cagionando repentinamente uno scoppio fortissimo.

La campana del cancello d'entrata risuonò forte nel silenzio della notte, e dalla camera del marchese udironsi i passi frettolosi di due o tre servi che correvano alla chiamata.

Chi poteva giungere a quell'ora e con quel tempo? Non s'aspettava nessuno. Il medico aveva detto che non sarebbe venuto che l'indomani mattina, e nessun altri, all'infuori di lui, poteva venire a visitare l'infermo.

Il marchese alzò la testa e sbarrò gli occhi; egli pensò a Luigi, e il conte e Durand credettero un momento che potesse essere il figlio di lui.

L'attesa fu angosciosa per tutti, ma breve. Due minuti dopo la porta si aprì ed un nuovo personaggio entrò nella camera.

Non era Luigi, nè suo figlio, ma, vedendolo, il marchese dette un piccolo grido di gioia e il conte si chinò rapidamente all'orecchio di Durand.

L'uomo che era entrato poteva avere una cinquantina d'anni; si chiamava Ferville ed era un ricco borghese di Parigi di una onorabilità incontestata; il marchese era stato amico intimo di suo padre, un ex-magistrato, e aveva sempre dimostrato al figlio del suo amico una sincera benevolenza.

Trovandosi in Bretagna per affari e avendo appreso che il marchese era gravemente ammalato, il signor Ferville non aveva voluto ritornare a Parigi senza stringergli la mano, senza vederlo un'ultima volta.

Aveva dunque lasciata sua figlia Alice in casa di parenti che abitavano una città vicina ed era corso al castello anxioso, triste, colla paura di giungere troppo tardi. Il marchese gli fe' segno di appressarsi e le loro mani rimasero un momento unite in una stretta simpatica e cordiale.

— Caro amico, — balbettò finalmente il marchese con voce fioca e commossa, — grazie pel pensiero che hai avuto di venire; è una gioia sulla quale non contavo e che addolcirà l'amarezza dei miei ultimi momenti.

Poi, volgendosi verso Durand, il quale aveva scambiato qualche parola sottovoce col conte:

— Adesso, — aggiunse con tono quasi fermo, — scriva, signor notaio, e non dimentichi alcuna delle raccomandazioni che ho a farle.

Le cose procedettero allora nel modo il più semplice e il più regolare. Col testimonio inaspettatamente arrivato, uomo molto esperto negli affari, non v'era più da pensare al menomo sotterfugio.

Il marchese dettò, il notaio scrisse, ed ecco sommariamente le disposizioni dedinite nel testamento.

Il marchese, ignorando la morte del figlio, dichiarava che, sul punto di lasciare questo mondo, domandava perdono al suo Luigi dei rigori che aveva mostrato a suo riguardo e gli lasciava tre milioni, tutta la sua fortuna. In caso di decesso del figlio, quella fortuna doveva andare al conte di Valmy, il quale, sotto riserva di constatazioni legali da produrre, ne avrebbe l'amministrazione provvisoria e ne toccherebbe le rendite. Intanto, per riconoscere i buoni uffizi del conte e lasciargli una prova del suo affetto e della sua stima, gli legava una somma di duecentomila lire, della qual somma poteva entrare in possesso non appena compiute tutte le formalità legali.

Veramente non era quello che il conte aveva sperato, ma l'ultima parola non era detta ed egli non aveva più lungo tempo da aspettare.

La catastrofe pervenuta avvenne infatti l'indomani mattina. La commozioni della sera avevano affrettato l'agonia del marchese; verso le prime ore del giorno egli si spense nelle braccia della vecchia Orsola e del medico, che era stato chiamato in tutta fretta.

Il conte di Valmy, il signor Ferville ed il notaio accompagnarono il defunto marchese alla sua ultima dimora; poi il signor Ferville partì per Parigi e il conte e il notaio rimasero soli al castello.

CAPITOLO III.

Quel giorno medesimo, qualche ora dopo il funerale del marchese di Kerveily e appena partito il signor Ferville, il conte di Valmy ed il signor Durand, rinchiusi in una sala del castello, sedettero entrambi davanti ad un tavolo su cui eravi una scatola di sigari d'avana.

Il conte ne prese uno, ne offrì un altro al signor Durand e, invitatolo ad accenderlo, gli disse:

— Le avevo promesso, mio caro signore, di restituirle la ricevuta falsa che ho trovato nelle carte di mio zio, ma, riflettendoci bene, credo preferibile che quel documento rimanga in mie mani.

— Ma, signor conte! — fece il signor Durand.

— Non si spaventi, caro signore, e veda bene le cose come sono. Quel documento è un'arma nelle mie mani e converrà anche lei che dovrei essere ben ingenuo per restituirgliela.

— Ma mi pare.....

— Che cosa accadrebbe se gliela restituissi? alla mia sarebbe più a mia discrezione e potrebbe anche darsi che quando non ci fosse più pericolo per lei ella si lasciasse andare a dire cose che non deve dire.....

Oggi là sorge una macchina meravigliosa che colla forza dell'acqua gorgogliante illumina le cento stanze destinate agli ospiti del grandissimo albergo, ma la tradizione è più forte della civiltà e i contadini si segnano ancora udendo lo strano fragore che deve turbare il misterioso raccoglimento della Vergine Santa.

Intanto su dall'alto della roccia la croce di ferro del certosino guarda il campo delle cruentissime lotte fra la fede e la superstizione, e le bianche ali della colomba, che un giorno destarono l'apatico frate, risaltano sul bruno granito, fra le foglie dei castagni gorgheggia l'usignuolo immortale che primo addità il luogo sano e tranquillo per la costruzione dell'eremo, che guidò il più vecchio frate al pacifico asilo da cui sono bandite le lotte e le angosce della vita.....

E Checco continuava; ma di lontano il suono del corno annunziava l'arrivo di ospiti nuovi; era rotto l'incanto.....

MANTEA.

SPORT

Le gare di nuoto sul Naviglio a Milano.

Milano, 23 luglio.

(*Vice-sgb.*) — Ieri, di 68 inscritti, 60 presero parte alla gara di velocità indetta dalla Società Canottieri Milano.

Una grande folla di persone, non ostante il grande caldo, si addensava fra il polverone della strada e sotto un sole di fuoco.

Le gare erano divise in batterie. Ogni nuotatore portava in testa un berretto bianco col numero di iscrizione. I segnanta concorrenti partirono in due gruppi, percorrendo rapidamente i tre chilometri di distanza. Quasi tutti arrivarono alla meta.

Ecco il risultato speciale:

1° Magni Annibale, del bagno Diana, in 31' 30";
2° Brù Pietro, inglese, pure del Diana, in 33' 25";
3° Gordon Stanley, in 33' 48";
4° Tomasi Vincenzo, in 33' 51";
5° Corti Riccardo, in 33' 52".

Furono poi premiati con medaglia d'argento: Giovannini Ernesto, Agnetti Ciro, Tucci Carlo, Candiani Romeo, Gerli Luigi, Lorghirei Enrico, Kroiser Adolfo, Canegrande, Peter Gaetano. Fra gli arrivati entro il tempo massimo c'era un ragazzetto, Ezio Rasa, allievo della scuola di nuoto Diana, di 15 anni!

Domenica prossima avrà luogo il campionato di resistenza con un percorso di 10 chilometri sopra il Naviglio.

La roccia inaccessibile.

Abbiamo già detto che la Società *I pionieri della pace* dovette sopprimere, per ordine alla volontà del comandante la divisione militare di Cuneo che non si poneva piede sulla sua militare, la progettata escursione alla Rocca dell'Abisso (Colle di Tenda).

Essendosi la suddetta Società rivolta al Club Alpino Italiano, sezione di Torino, la segreteria del Club Alpino Italiano ne ha avvisati i « pionieri » come anche la gita alla Rocca dell'Abisso organizzata tempo addietro dalla sezione di Torino non si sia potuta effettuare completamente, chè la carovana venne fatta retrocedere non appena giunta al Colle di Tenda. Simile sorte era già toccata, nella scorsa primavera, ad altri escursionisti.

Il segretario del Club Alpino Italiano aggiunge che non vi ha possibilità di accennare alla Rocca dell'Abisso senza toccare la zona militare o qualche luogo custodito, per cui la Rocca dell'Abisso vuol essere ritenuta da ora innanzi come inaccessibile. Ciò che non fece natura, lo fecero le esigenze militari.

REATI E PENE

Un processo per strangolamento a Roma.

ROMA (N. m.) 23 (*ore 22,15*). Nel circolo straordinario della Corte d'Assise di Roma si riprese il processo per lo strangolamento della sessantenne Teresa Giovannelli. Dall'interrogatorio degli accusati, che sono confessi, risultò che l'imputato Barilli, uno fra gli strangolatori, si recò spontaneamente in Questura per confessare il delitto, aggiungendo che v'era stato spinto da Nunez, altro strangolatore, che già altra volta gli aveva consigliato un consimile delitto.

Molta folla — particolarmente appartenente al popolino — assisteva al processo. Domani si avrà la sentenza.

Un misterioso delitto svelato dopo nove anni.

A Bourgen in Francia è stato recentemente arrestato certo marchese di Nayves sotto la grave accusa di avere parecchi anni fa, vicino a Napoli, assassinato un proprio figliuolino, allo scopo di andare in possesso di una ingente eredità.

La notizia ha fatto nascere il sospetto che il fatto abbia stretta relazione con un truce delitto, scoperto nel 1885 a Vico Equense, e che rimase sempre involto nel più oscuro mistero.

Lo ricordiamo per sommi capi, desumendolo dalle cronache dell'epoca.

La mattina del 18 novembre 1885, per la via provinciale che va a Sorrento e che conduce anche a Vico Equense, alcuni barcaiuoli passavano fumando, chiacchierando allegramente. Ad un tratto uno di essi, curvatosi sulla riva a guardare fra gli scogli, uscì fuori in un grido di sorpresa. Fra gli scogli, livido, fradicio d'acqua, coperto di alghe, era un cadavere.

Era quello di un giovinetto di un tredici anni o giù di lì, vestito con eleganza, dai lineamenti fini. Dai lineamenti, dal colore dei capelli, da tutto l'insieme si indovinava che non doveva essere italiano.

Indosso al cadavere sono stati trovati un crocefisso di metallo bianco assicurato a una catenella di ferro arrugginita, e un portamonete di cuoio bianco a forma di borsetta con entro 65 centesimi di moneta italiana e una massa lira svizzera.

Aveva le calze lunghe, da donna; verso il collo di esse si vedevano due lettere. Vestiva abiti di panno scuro. Su due scapolari di manifattura francese rinvenutigli addosso, si leggeva dei motti ricamati. Uno di essi dice: *Dieu sauve toi.*

Le Autorità dopo qualche mese di indagini inutili rallentarono le ricerche e poco a poco il delitto fu dimenticato.

La coincidenza di questo fatto con il delitto imputato al marchese di Nayves il certamente grande e legittimo è il sospetto che si tratti di una cosa sola.

Un suicidio nel lago d'Avigliana.

Piacenza, 22 luglio.

(X.) — Giornaledì della settimana scorsa partiva dalla nostra città, senza neppur dir il luogo ove era diretto, tal Gervasone Alessandro, che teneva una trattoria abbastanza frequentata. Come vi dissi, alla moglie ed alla famiglia il medesimo non aveva detto peranco dove fosse diretto; era partito così come per poche ore, come per un viaggetto che probabilmente non avrà ritorno. Lì per lì la cosa non preoccupò menomamente la famiglia, essendo il padre e marito abituato a queste scomparse e ricomparse repentine. Però, come strana, questa volta partendo il Gervasone aveva lasciato in casa e orologio e buona somma di danari in pezze d'oro e d'argento. La cosa aveva destato dubbi; tanto più che, aspettato il giovedì, il venerdì ed il sabato, non era peranco ricomparso in casa.

Ora vi riferisco per debito di cronista la voce che insistentemente corre sulla bocca di tutti. Il Gervasone partì a piedi da Pinerolo e si recò ad Avigliana, e colà, come cosa da nulla, diede un tuffo nel lago che porta il nome di questo paese, dando tranquillamente un addio al mondo. Circa la strana morte di questo individuo corrono tre versioni: il Gervasone era afflitto da una malattia incurabile, dissesti finanziari o per dispiaceri di famiglia. Questa tragedia ricorda l'omicidio commesso dal figlio un anno fa e del quale il povero suicida non si era potuto capacitare.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Il *Ruy Blas*, con la prima donna signorina Tramyns, attirava ieri sera molto pubblico, specialmente nelle gallerie, al teatro Alfieri, il che prova che l'opera marchettiana esercita sempre un fascino.

La signorina non fu troppo fortunata: evidentemente l'artista, che pure ha voce molto estesa, ed è avvenente, era in preda ad un timor panico del quale non poteva vincersi, e che le impediva quella padronanza della propria voce e della scena che è tanta parte del successo per una cantante. Sul principio dell'opera specialmente l'emozione fu fortissima, e andò mano a mano dileguandosi finchè alla fine del secondo atto ebbe applausi, e dopo il famoso duetto della « celeste volontà » ebbe una chiamata col tenore Bogino.

Applausi frequenti ebbe la signorina Bruno, che dovette ripetere la ballata, e col baritono Astillero dovette ripetere il duetto del quarto atto.

Questa sera di nuovo la bella opera del Nicolai *Le vispe Comari di Windsor*.

Arena Torinese. — Per questa sera è annunciata l'*Andreina* di Sardou, protagonista l'avvenente e simpatica signora Clara Della Guardia, la beniamina del pubblico.

Quanto prima la serata d'onore del capocomico e brillante Ernesto Della Guardia con un divertente quanto abbondante programma, e cioè: *Il Duello*, commedia-parodia; *Una tempesta in un bicchier d'acqua*; *Il fonografo*, e *Il casino di campagna*.

Giardino-Caffè Romano. — Questa sera avrà luogo il debutto dei duettisti napolitani Miranda-Villa.

La Messa funebre per Carlo Alberto. — L'annuale commemorazione per la Messa da requiem da eseguirsi nella Metropolitana in commemorazione della morte di Carlo Alberto fu vinto quest'anno, come abbiamo da tempo annunziato, da un giovane professore d'orchestra, il maestro Cravero.

Come si sa, questo concorso dà al vincitore un premio di L. 900, con l'obbligo dell'esecuzione, le quali sono assolutamente insufficienti allo scopo; ma, grazie a quel nobile e generoso sentimento di cameratismo che tanti professori d'orchestra sentono, la Messa verrà eseguita con la modesta somma. Infatti ben 50 professori si prestano gentilmente a favore del compagno, sobbarcandosi a numerose prove e perciò a notevole spesa di tempo.

La concertazione e la direzione della Messa furono affidate al bravo maestro Arturo Vigna, di cui si conosce l'impegno e l'intelligente operosità.

Gli esecutori saranno: Coro di ragazzi dal Collegio degli Artigianelli, istruiti dai loro maestri; coro di uomini, istruiti dal maestro Ursolo Taverna; tenore, signor Alessandro Michelotti; basso, signor Grassi. La parti del soprano e contralto solisti sono sostenute da allievi distinti del Collegio degli Artigianelli.

I proprietari del teatro Vittorio Emanuele hanno gratuitamente concesso il teatro per le prove.

Le prove sono a buon punto e procedono alacremente.

Cose musicali milanesi. — Ci scrivono da Milano:

« L'editore Edoardo Sonzogno, come è noto, oltre al teatro della Cannobbiana, riattato a teatro Lirico Internazionale, ha anche assunto l'esercizio del teatro alla Scala. In entrambi sembra voglia instaurare una specie di teatro a repertorio. Per la Cannobbiana, che sarà aperto nel prossimo autunno, sono già annunziati *L'attacco del mulino* del Bruneau, *La Martire* del Samara, *Fior d'alpe* del Franchetti, *Werther* e *Ritratto di Manon* del Massenet, *Claudia* del Coronaro, *Lakmè* del Délibes, *I Medici* del Leoncavallo. Per la Scala si parla del *Ratcliff* e della *Sittana* del Mascagni, dell'*Asrael* del Franchetti, del *Sigurd* del Reyer, della *Patria* del Paladilhe, di *Sansone e Dalila* del Saint-Saens.

« Come se tutto ciò non bastasse, il *Berliner Tageblatt* annunzia che il Sonzogno medita per la stagione 1895-96 nel teatro Lirico Internazionale un ciclo wagneriano con un'orchestra di 150 professori (!) e con cantanti tedeschi, i quali naturalmente canterebbero in tedesco; egli vorrebbe pure far rappresentare alla Scala *Il flauto magico* del Mozart e *Fidelio* del Beethoven, ed inoltre, con una serie di cicli storici, dimostrare lo sviluppo dell'opera nei varii tempi e nei varii popoli. Per l'arte c'è da augurare che riescano a bene, ma intanto, se vere sono le voci sparse, l'editore Ricordi avrebbe testè rifiutato al Sonzogno per la Scala *Tristano e Isotta*. Sarebbe quindi dubbio il suo consenso ad un ciclo wagneriano, se pure il Sonzogno vi ha pensato — come che va accettata dal *Berliner Tageblatt* con beneficio d'inventario. Certo una vera valanga di novità sta per precipitare addosso ai milanesi tra l'autunno e l'inverno. »

Le rappresentazioni wagneriane a Bayreuth. — Sono incominciate giovedì, 19 corr., col *Parsifal*. Parsifal era il nuovo tenore Birrenkoven, Knudry la Sucher, Amfortas il Reichmann, Gurnemanz il Grengg; direttore d'orchestra il Lévy. Il successo fu completo, il teatro rigurgitava di pubblico, in cui predominavano i francesi e gli inglesi. Assistevano alla rappresentazione il maestro Leoncavallo, le principesse Luisa di Prussia e Vera del Würtemberg.

Al *Parsifal* seguì, venerdì 20, il *Lohengrin* con successo clamoroso per l'esecuzione corale ed orchestrale e per l'allestimento scenico, lieto ma meno entusiastico per gli artisti, tra i quali il Gerhäuser sostituì il Van Dyck, ammalato, nella parte di Lohengrin e la Nordica la Gadsky, pure ammalata, nella parte di Elsa.

Sembra più che mai probabile che per il 1896 si voglia riallestire l'intera tetralogia dell'*Anello del Nibelungo* per festeggiare il ventennio anniversario del teatro. Per il 31 del mese si prepara nel vecchio teatro dell'opera una commemorazione del Liszt con un concerto orchestrale diretto da Siegfried Wagner, figlio del celebre maestro. Del programma fanno parte l'ouverture del *Vascello* del Wagner ed i due poemi sinfonici del Liszt, *Les préludes* e *Tasso*.

Pure a Bayreuth ebbe luogo in questi giorni l'assemblea generale del Wagner-Verein, da cui risultò che gli ascritti alla Società sono scesi a 4988 da 5905 che erano nel 1891. Questa diminuzione deriva dai molti e gravi dissidi che negli ultimi anni scoppiati tra le sezioni della Società e la Direzione del teatro circa l'indirizzo assunto dal teatro stesso e circa le prerogative delle sezioni. Così si deve anzi-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

Sir Johnson

Romanzo tradotto dal francese

Orsola uscì immediatamente, e l'infermo, vedendola allontanarsi, scosse la testa, balbettando con scoraggiamento:

— Dio mio! Dovrò dunque morire senza rivedere il mio povero Luigi! Ah! come la morte mi parrebbe dolce se potessi averlo, non fosse che un istante, al mio capezzale!

Il conte di Valmy entrò, s'appressò al letto e baciò la mano allo zio.

— Ti ho pregato di venire, — gli disse il marchese parlando a stento, — perchè è questa un momento solenne, e perchè non voglio decidere nulla che possa un giorno essermi rimproverato da coloro che serberanno ricordo di me. Scriva, signor Durand, scriva la espressione della mia volontà suprema!.....

Un silenzio profondo succedè a quelle parole; pareva che l'uragano avesse accordato una tregua momentanea al moribondo; il vento s'era calmato improvvisamente e non se ne udiva più i fischi contro le imposte esterne.

Ma allora un incidente accadde, che impressionò stranamente quei tre uomini attenti e commossi.

stare al fenomeno curioso di una decadenza del Wagner-Verein nel momento appunto in cui la musica del Wagner trionfa nel modo più luminoso ed indiscusso.

« Luoghi educativi ». — Con questo libro il professore Giuseppe Borghesio ha risposto egregiamente alla circolare del 10 gennaio u. s., con la quale il ministro della pubblica istruzione esortava gl'insegnanti a dare allo studio del latino un indirizzo educativo. Sono 12 *luoghi educativi* scelti dalle opere filosofiche di Cicerone, in capo ad ognuno vi è una bellissima sentenza, tolta dallo squarcio medesimo, indicante il contenuto e la morale di quel passo, la quale non solo attrae a leggere, ma lascia anche nell'animo del giovane una traccia durevole e utile per la vita. Questi luoghi sono tutti bellissimi; il terz'ultimo poi *contro il suicidio*, il penultimo *sull'amor patrio* e l'ultimo *intorno alla morte del saggio* sono senza dubbio le più belle pagine del Cicerone. E il Borghesio per far gustare meglio quest'ultima pagina la traduce egli stesso, offrendoci un buon saggio di traduzione elegante.

Il Borghesio pensò di dedicare il libro a S. E. il ministro Guido Baccelli con una bellissima epigrafe latina, nella quale loda il ministro come medico, come elegante coltore della lingua latina e come restauratore e vindice delle antichità romane, e termina coll'accennare al contenuto e allo scopo del libro, ch'egli fece seguendo i consigli dell'illustre uomo.

Il commento è fatto per interrogazioni, indicando il paragrafo della grammatica in cui si trova la risposta. Con ragione il Borghesio ha scelto la *Nuova grammatica ragionata della lingua latina* d'autore italiano, del professore Eusebio Gariazio; poichè fin dalle prime pagine del commento appare come a molte domande non si troverebbe la risposta in quella dello Schultz, anzi a pagina 193, nota 21, egli fa osservare in bel modo un errore di questa grammatica. Con queste domande egli riesce a destare nel giovane studioso la curiosità di rispondere ed a far imparare la grammatica latina sull'aurea lingua di Cicerone, traducendo dal *latino in italiano*, risparmiando così ai giovani il tempo e la fatica di fare molte versioni dall'*italiano in latino*.

Il libro, pubblicato dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma), costa L. 1 *50*.

CRONACA

Consiglio comunale. — All'ordine del giorno della seduta di domani, che già pubblicammo, devesi aggiungere questo nuovo capitolo:

« Concessione di un posto distinto tra gli uomini illustri nel Cimitero generale alla salma del professore Michele Lessona. »

Ancora il cambio delle ricevute da 50 centesimi. — In risposta al reclamo pubblicato ieri abbiamo ricevuto la seguente lettera dal direttore della Cassa Popolare di ...

Torino, 23 luglio 1894.

Pregiatiss.mo signor Direttore della Gazzetta Piemontese — Torino,

Spiacemi informarla che il reclamo circa il servizio per il ritiro delle ricevute da centesimi cinquanta della Società Promotrice inserito nel numero d'oggi del suo pregiato giornale è *totalmente infondato*, poichè il servizio stesso è sempre stato fatto dalle ore 10 alle 12 e non dalle 12 alle 14.

In dette ore poi sono aperti due sportelli, uno dei quali specialmente adibito al cambio delle partite inferiori alle L. 50, ed oggi stesso si ritirarono circa N. 16,000 ricevute da 58 presentatori.

Del resto non posso comprendere come colla scarsità di biglietti di piccolo taglio il pubblico abbia tanta premura di portare al cambio le ricevute della Società Promotrice, mentre non è punto fissato il tempo utile pel ritiro e con un po' più di calma da parte di tutti, le cose procederebbero meglio nell'interesse generale.

Distintamente la saluto.

Il direttore G. Cavaglià.

Siano dalle 10 alle 12, o siano dalle 12 alle 14, non si concedono che due sole ore pel cambio, e questo sono troppe poche. La prova la stessa affermazione che oggi non si poterono cambiare che 6000 lire o 16,000 ricevute, presentate da solo 58 persone, le quali probabilmente avevano accaparrato i primi posti. Nè si stupisca la Cassa della premura del pubblico; quei biglietti della Promotrice, che noi non abbiamo mai approvati, sono brutti e sporchi, e non reggono certo il paragone dei buoni da L. 1 e 2 e perfino delle monete da 20 centesimi di nichelio.

I.e foglie delle viti. — Il sindaco ha emanato l'ordine seguente:

Ritenuto l'uso abituale che si fa in questa stagione di involgere e tener fresche sostanze alimentari in foglie di vite;

Ritenuto che in causa del trattamento della vite, più volte ripetuto, sotto solito miscele di solfato di rame, quando si usino tali foglie, come involucro di sostanze alimentari, queste possono diventare nocive;

Visti gli articoli 1, 42 e 48 della legge sanitaria e 165 del regolamento speciale;

Visto l'art. 133 della legge comunale;

Sulla proposta dell'ufficiale sanitario

Ordina:

È vietato l'uso delle foglie di vite per involucro di sostanze alimentari.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Torino, addì 23 luglio 1894.

Per il sindaco: L. Fontana.

Le Colonie alpine ad Andorno. — La Presidenza delle Colonie alpine ci comunica il seguente telegramma che pubblichiamo per norma delle famiglie che hanno le loro fanciulle alle Colonie:

« *Andorno*, 23, ore 15. — Colonie giunte felicemente. Alla stazione della tranvia in Andorno ci accolsero i medici dello stabilimento idroterapico Vinaj, Cacova, Toso, Voena, Colombo, il sindaco, il pretore, i maestri e gli alunni delle scuole colla musica, il sindaco di Sagliano-Micca e molti bagnanti.

« Allo stabilimento ottima e generosa refezione offerta dai bravi proprietari. Il dott. Vinaj, il maestro e la maestra di Andorno diedero il benvenuto alle povere ragazzine, inneggiando alla provvida istituzione ed all'illustre suo presidente il prof. Bruno. Risposi brevemente il cav. Calliex. Una sottoscrizione improvvisata fra i bagnanti fruttò 177 lire. Una bambina della Colonia recitò assai bene un ringraziamento ai benefattori. Si partì quindi per Camandona, ove si ebbe il più affettuoso ricevimento dal sindaco, dalle signore ispettrici e dalla popolazione. Riposatici qui partiremo per Veglio colla terza Colonia. »

Un banchetto ad un neo-cavaliere. — Ieri sera, alle diciannove e mezzo, in quell'elegante *chalet* che è il *Ristorante Sogno* al Valentino, venne offerto al neo-cavaliere prof. Edgardo Corbelli, segretario generale della Lega Italiana d'insegnamento, un sontuoso banchetto, a cui intervennero una trentina di commensali.

Notammo, oltre al festeggiato, l'on. Badini-Confalonieri, presidente, il cav. Candido Ferraris, vicepresidente della Lega, il prof. Turco, l'avv. Camerano, il cav. Muller, il cav. Serra, il cav. avvocato Friscotti, il sig. Della Rocca, l'avv. Federico Ferraris, l'avv. Cortese ed altri egregi professori e membri del benemerito *Circolo Torinese*.

Il pranzo, servito con una squisitezza veramente degna di elogio dal bravo sig. Carlo Naturale, durò parecchie ore allietandosi in quel pittoresco padiglione.

In fin di pranzo, mentre il baglior lunare scintillava nelle acque chete del Po o si sturavano le bottiglie di vecchio barbera, si alzò per il primo a parlare l'onorevole *Badini-Confalonieri*. Disse di dover rendere ragione all'amico Corbelli dei festeggiamenti fattigli, e questa ragione consiste nei meriti del Corbelli come marito, padre, cittadino e professore. Accenna alle benemerenze acquistate dal Corbelli nello sviluppo del *Circolo Torinese*, che egli con molta e lodevole sagacia ed abilità portò ad una invidiabile esistenza. Accenna agli assenti che, incresciosi di non poter partecipare al banchetto, lo incaricarono di salutare affettuosamente il festeggiato. Termina mandando un saluto al ministro Baccelli ed al presidente onorario della Lega il Principe di Napoli. (*Applausi vivissimi*)

Parlano inoltre l'ingegnere *Segoso*, il cav. *Candido Ferraris*, il prof. *Baratelli*, il festeggiato cav. *Corbelli*, che per concetti pratici ed opportuni riscossa fragorosi applausi, ed ebbe parole di cordiale effusione ringraziando gli amici della affettuosa dimostrazione offertagli, il signor *Delio Rocca*, l'avvocato *Camerano*, il prof. *Turco*, il cav. *Muller* ed il professore *Tempia*.

Ci duole di non poter neanche riassumere, per mancanza di spazio, questi applauditi discorsi; diremo solo che la riuscitissima festa, protrattasi fino alle ore 22 1/2, fu una dimostrazione invidiabile di spontaneità e di vera amicizia.

Venne spedito un bellissimo telegramma al Principe di Napoli.

Un tiratore torinese a Losanna. — Telegrafano da Losanna in data 23: « A questa gara di tiro a segno cantonale si distinse il tiratore torinese signor Vittonatti, il quale guadagnò la sesta coppa nella gara d'inaugurazione di velocità, e guadagnò altresì una corona ed una medaglia. »

I nostri rallegramenti al bravo tiratore.

Un lavandaio applicato. — Stamane fu trovato appiccato con una fune assicurata ad una trave di un lavatoio certo Bruno Battista, d'anni 63, lavandaio, abitante in regione Berteulla, strada del Cascinotto, N. 477, casa Olivetti. Pare che sia stato spinto al triste passo in seguito a dispiaceri di famiglia.

Povero vecchio! — Uno sconosciuto individuo dell'apparente età d'anni 57, miseramente vestito, aveva chiesto ed ottenuto l'altra notte di poter dormire sotto una tettoia nella villa Vacchetta in Val Salice.

Iermattina i coloni della villa trovarono il povero vecchio, che probabilmente era stato colto durante la notte da improvviso malore, in gravi condizioni e nella assoluta impossibilità di pronunziare parola. Del pietoso caso ne avvertirono due guardie municipali, le quali, accorse sollecite sul luogo, mediante vettura trasportarono lo sconosciuto all'Ospedale di San Giovanni, ove venne d'urgenza ricoverato. Finora il poveretto versa in gravi condizioni ed è sempre privo della favella.

Una visita che costa cara. — La scorsa notte, dopo le 24, un tale che da documenti trovatigli in tasca si arguisce possa chiamarsi Gianna Alessandro, dell'età di circa 60 anni, da Cirigliano, fu assalito da paralisi grave in una casa innominabile che era andato a visitare. Il dottore Giani, ch'era stato chiamato d'urgenza al Municipio, lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Cercando lavoro trovarono coltellate..... — Ieri, verso le ore 18, Ferrero Giovanni Battista, di anni 32, Ferrero Giuseppe, d'anni 40, e Raimondo Giacomo, d'anni 32, manovali, da Volpiano, giunti ieri stesso a Torino in cerca di lavoro, si trovarono riuniti nella cantina di certo Vaj, posta sull'angolo delle vie Ottavio Revel e Papacino. Dopo di aver visto il fondo a parecchi litri, per consolarsi del lavoro non trovato all'osteria, attaccarono briga tra loro per futilissimi motivi. Usciti nella via, si scagliarono addosso l'un l'altro assalto, coltellate a..... compagnia. Accorsero i soldati del vicino posto di guardia all'Opificio arredi militari e ne arrestarono uno, il Ferrero G. B., che loro era stato indicato quale feritore principale, sebbene fosse anche lui ferito ad una mano e contuso al capo. Fu consegnato alla Questura. Gli altri due, più gravemente feriti, furono da un cantoniere accompagnati all'ufficio delle guardie municipali in via Bellini. Ivi ricevettero le prime e più urgenti medicazioni col preparato antisettico, poscia furono portati con vettura e ricoverati all'Ospedale di San Giovanni. Il Ferrero Giuseppe ha una ferita di coltello al braccio sinistro giudicata guaribile in venticinque giorni. Il Raimondo ha una identica ferita all'avambraccio destro, ma meno grave e guaribile in quindici giorni.

Una coltellata accasina. — Mauro Luigi, di anni 54, possidente dello Stato, abitante in via Silvio Pellico, N. 28, andò ieri mattina al San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello alla natica destra che disse d'aver ricevuta da sconosciuti davanti la casa di sua abitazione. Probabilmente si tratta di una delle solite bravate dei nostri..... valorosissimi bravi.

Arresto di un accoltellatore. — Narrammo nella cronaca di ieri la grave rissa accaduta l'altra notte presso la *Birraria Boriaglieri*, in cui certi Sirave na Carlo, d'anni 37, e Nicolis Giuseppe, d'anni 31, vennero feriti gravemente di coltello, per cui furono ricoverati il primo al San Giovanni ed il secondo all'Umberto I.

Ora la pubblica forza ha tratto in arresto il nominato G. Giacomo, d'anni 37, beccaiaio, abitante fuori la Barriera di San Paolo, ritenuto autore dei due ferimenti.

Arresti vari. — Gli arrestati delle ultime ventiquattr'ore sono: tre individui pregiudicati per maltrattamenti ad un ragazzetto e per rivolta alle guardie di P. S.; tre altri individui per scandalo in pubblico e rivolta alle guardie rurali; cinque perchè colpiti da mandato di cattura; tre per ubbriachezza e disordini; uno per contravvenzione alla vigilanza; uno per contravvenzione all'ammonizione e quattro donnacce per infrazione al regolamento sanitario che li riguarda e disordini.

Roba ritrovata. — Piolo Achille rinvenne un passaporto e lo consegnò alle guardie municipali. — Oandolfo Ernesto rinvenne un portamonete contenente pochi centesimi e lo consegnò anch'egli alle guardie municipali.

Memorandum. — Comunicasi:

Società « L'Esercito. » — A migliore schiarimento su quanto si è già pubblicato sul Bollettino sociale si avvertono i signori soci che l'invito di prendere parte alla commemorazione del 45° anniversario della morte del magnanimo re Carlo Alberto si riflette unicamente a quello organizzato dallo spettabilissimo Comizio Primario fra Veterani 1848-49, presieduto dal benemerito generale Crodara-Visconti, e che avrà luogo sabato 28 corrente.

Nessun'altra rappresentanza ufficiale è autorizzata per questo scopo.

STATO CIVILE. — Torino, 23 luglio 1894.
NASCITE: dei quali maschi 20, femmine 14.
MATRIMONIO: Sanguinetti Carlo Luigi con Ramondetti Albina.
MORTI: Marenco di Moriondo cav. Ernesto, d'anni 44, di Torino, capo dell'Ufficio internazionale di P. S. a Ventimiglia, via Ospedale, 51.
Castaudo Teresa, id. 25, di Torino, tessitrice, via Aosta, 107.
Viale Genovefia n. Costagranna, id. 22, di Vernazza.
Parodi Pietro, id. 76, di Moncalieri, fabbro-ferraio.
Novarese Maria v. Porporato, id. 50, di Volvera.
Torre Giu. n. Renato, id. 30, di Torino, cuoitrice.
Aimone Sourate, id. 17, di San Imier (Svizzera), falegn.
Gallino Tommaso, id. 54, di Cisterna d'Asti, contad.
Mottino Anna, id. 29, di Torino, operaia.
Allara Felice, id. 70, di Casale, mercIaio.

SPETTACOLI. — Martedì, 24 luglio.

ALFIERI, o. 21: *Le vispe comari di Windsor*, opera.
ARENA, o. 20 1/2. (Comp. dramm. Della-Guardia): *Andrienne*, commedia.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Taffary, ammaestratore di cani. Nurlow, giocoliere. Hayten's, clowns eccentrici. Miranda-Villa, duettisti. Welxler, canzonettista.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Martedì, 24 luglio.*

Corpo di musica « La Novella », dalle ore 20 1/2 alle 23, nel *Caffè Ronda*, piazza Vittorio Emanuele I.

Diana Tertulliano, id. 27, di Craiova (Romania), tenente del genio nell'esercito rumeno.
Più 7 minori d'anni 5.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 9, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Nessuna rivista alla Spezia.

La chiusura della sessione.

(24, *ore* 2) — Alcuni giornali smentiscono la notizia che sia stata decisa una grande rivista navale alla Spezia. Si aggiunge che le manovre di quest'anno in quel porto non avranno l'importanza degli altri anni.

— Il decreto con cui viene chiusa la prima sessione dell'attuale legislatura non indica il giorno di apertura della sessione nuova, giorno che sarà determinato con altro decreto da pubblicarsi nei primi giorni di novembre. La nuova sessione si inaugurerà verso la fine di quel mese col discorso della Corona. Colla chiusura della sessione cessano dalle loro funzioni il presidente, i vice-presidenti e i segretari della Camera, rimanendo in carica i soli questori. Al Senato, invece, a tenore della legge 8 giugno 1889, restano in carica il presidente e i vice-presidenti.

La chiusura della sessione corrisponde all'idea sempre manifestata dall'on. Crispi che ogni anno abbia la sua sessione.

Il Re a San Rossore.

PISA (*S.g.*) 24. Il Re è giunto stamane alle 4,30 e proseguì per San Rossore.

A Cassala dopo l'inseguimento dei dervisci.

MASSAUA (*S.g.*) 23. Un telegramma da Cassala del 21 luglio porta che i feriti inviaronsi a Cheren. Il nostro battaglione inseguente è rientrato in Cassala. Molti dervisci fuggiaschi si arresero e descrissero la condizione miseranda dei loro compagni dispersi nelle paludi vicine all'Atbara. Le bandiere conquistate a Cassala dalle truppe italiane sono 46.

Una interrogazione su Cassala alla Camera dei Comuni.

LONDRA (*S.g.*) 24. *Camera dei Comuni.* — Approvasi con 259 voti contro 227 in seconda lettura il *bill* riguardante i fittaioli irlandesi.

Grey, rispondendo ad un'interrogazione sulla occupazione di Cassala, dice che la notizia della occupazione fu comunicata dal Governo italiano con assicurazioni che tale avvenimento non altererà in nessun modo l'intenzione del Governo italiano di agire in conformità ai suoi impegni verso l'Inghilterra. Questi impegni sono stipulati nel protocollo del 15 aprile 1891, comunicato al Parlamento nel 1891.

DA PARIGI.

Eccentrica proposta di un inglese — Grave scandalo nella Polizia — Importante Congresso eucaristico a Reims — Re Milano a Parigi — I candidati al seggio di Leconte de Lisle — Varie.

PARIGI (*N.g.*) 24 (*ore* 8,55). Un inglese scrisse al sindaco di Lione offrendogli 50,000 franchi per acquistare la vettura municipale su cui si trovava Carnot al momento dell'assassinio. Il sindaco rispose con un rifiuto.

— Si parla di un grave scandalo scoperto negli uffici della Polizia; parecchi commissari avrebbero accettato somme e regali vistosi per il loro silenzio in un losco affare aristocratico.

— Da domani, mercoledì, a domenica si terrà a Reims un importante Congresso eucaristico presieduto dal cardinale Langenieux. Il Congresso si occuperà di questioni di dogma e di questioni storiche. Vi si tratterà sopratutto della viva questione del cattolicismo in Oriente. Ne uscirà come una risposta dell'Occidente al Congresso di Gerusalemme.

— Da due giorni è a Parigi re Milano. Si fermerà altri due o tre giorni. Tiene un contegno riservatissimo e vede pochi intimi, contrariamente alle altre volte, in cui viveva, si può dire, fra le case da gioco. È in continua corrispondenza telegrafica col figlio Alessandro.

— Al seggio accademico di Leconte de Lisle già candidati Enrico Houssaye e..... Zola.

— Alla Camera, continuando la discussione sugli scarichi, vennero respinti altri emendamenti. Si approvarono con voti 327 contro 148 le ultime disposizioni relative alla relegazione. La seduta terminò fra una grande agitazione. Stamane la Camera tiene seduta.

— Don Jayme di Borbone, che soggiornava alla frontiera di Spagna, è partito ieri sera per San Juan de Luz, diretto a Venezia.

La festa ginnastica di Breslavia.

BRESLAVIA (*S.g.*) 23. In occasione della festa ginnastica tedesca si è tenuto oggi un banchetto ufficiale. *Paresi*, presidente della Federazione ginnastica italiana, pronunciò in lingua tedesca un discorso acclamando ai legami fraterni tra i popoli italiano e germanico ed offrì in ricordo una bandiera italiana portante sui nastri la scritta: « La Federazione Ginnastica italiana alla consorella tedesca — Breslavia, 1894. »

L'invito fatto ai ginnasti tedeschi di partecipare al concorso di Roma nel 1895 ebbe un'imponente ovazione. Gli rispose il professore Buethkle, presidente della Federazione tedesca, ringraziando e provocando acclamazioni all'Italia. Parlarono quindi applauditi i rappresentanti d'Austria-Ungheria, Belgio, Romania, America, Inghilterra. Oggi continuarono le gare dei giuochi ginnastici animatissime.

Un naufragio in Grecia.

ATENE (*S.g.*) 24. Una imbarcazione recante Boudiris, maestro di cerimonie di Corte, sua moglie, il segretario e l'intendente del kronprinz di Grecia si capovolse nella baia di Valeria. L'intendente fu salvo; gli altri annegarono.

Le manovre in Val d'Arossia.

Albenga, 23 luglio.

(MANE) — Sono in grado di darvi alcune notizie sulle manovre che presto avranno luogo in Val di Arossia.

La mattina del 27 luglio l'ottava divisione, composta dal 3°, 4°, 94° reggimenti fanteria, dal 4° reggimento bersaglieri, di sede a San Remo, seguita da vari corpi d'artiglieria, cavalleria e genio, arriva a Calizzano e Bardineto o quivi pone il campo. Lo stesso giorno si accampa pure a Garessio la settima divisione, composta dai quattro reggimenti fanteria del quarto corpo d'armata.

Sino a tutto il primo agosto le manovre si fanno nella località tra Garessio e Calizzano. La notte dall'1 al 2 entrambe le divisioni attraversano le montagne prudendo non già le strade carrozzabili, ma quelle mulattiere, e ciò al fine di far conoscere per bene ai nostri soldati questi luoghi che in caso di ostilità avrebbero un'importanza strategica non piccola.

Scendono nella vallata di Albenga: la 7ª divisione pone il suo quartiere generale in Ortovero, l'8ª in Albenga: e nella pianura posta fra questi due punti, che distano l'un dall'altro circa 10 chilometri, si fanno manovre sino a tutto il 7 agosto.

Comandante in capo è il generale Gerbaix De-Sonnaz: comanda la 7ª divisione il tenente-generale comandante la divisione di Piacenza, del quale mi sfugge il nome; comanda l'8ª divisione il tenente-generale Boldo, di Genova.

La mattina dell'8 agosto, nella regione detta « Cavallo » a nord-ovest della città di Albenga, lungo la strada che mena al Piemonte, il generale De-Sonnaz passerà in rivista le due divisioni riunite, in tutto un 15,000 uomini. Prendono parte a queste manovre i richiamati della classe del 1864. Lo stesso giorno ciascun reggimento fa ritorno alla propria sede.

Borsa Ufficiale.

24 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **86 37 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 60 — 111 90 —	— — — —
Svizzera — 4	111 70 — 111 80 —	— — — —
Londra — 2	28 13 — 28 16 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 187 85 — 187 95 —	— — — —
	lungo — — — —	
Sconto alla Banca Nazionale	6 0/0.	
Sconto ai Banchi di Napoli	6 0/0.	

Cronaca della Borsa. — 24 luglio. — Sempre fermissima la Rendita a 86 32 1/2, 86 37 1/2, ricercatissima con pochissimi venditori.

Stamane s'iniziarono le contrattazioni del riporto per la Rendita e si pagò da 0,295 a 0,25.

Pei valori ancora non si pronunciò il mercato

Il cambio più debole a 111 8/8.

Rendita per contanti 86 37 1/2, 40.
Rendita per fine corr. 86 32 1/2, 37 1/2, 40.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	590 —	C. Mob.	127 —
Ferr. Med.	427 —	Torino	195 —
Sco Sardo	244 50		123 —
	242 —		

Prezzi normali per contanti di ieri:

Rambic	208 —	Id. Risanam. Costr.	285 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Orato	505 —
Banca d'Italia	742 —	Id. Offic. Savigliano	285 —
Banca di Torino	125 —	Id. Isol. S. Teodoro	20 —
Banca Tiberina	0 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Verona	50 —	Id. Cartiere Merid.	185 —
Banco Sconto e Sete	32 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	128 —	Canali Cavour	540 —
Credito Industriale	131 —	Consorzio d'irriga. dell'Agro Veron.	300 —
Credito Merid.	15 —	Ferrovie Romane	270 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	296 —
Comp. Fond. It. (Bi)	2 —	Id. Sarde (Serie A)	293 —
Ferrovie Meridion.	350 —	Id. Id. (Serie B)	270 —
Id. Strade Ferr Secondarie Sardegna	252 —	Id. Id. (1879)	270 —
Id. It. Ferr. Sicilia	505 —	Id. Vittorio Eman.	269 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Savona	274 —
Idem (bollate)	— —	Id. Adriat. Medie e Sicule A, B, C, D	296 —
Ferrovie Biella	490 —	Id. Sco. Sardegna	336 —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	320 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	304 —
Idem (2ª emissione)	200 —	Strade ferr. Tirreno	419 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª emis.)	265 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	408 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	475 —
M. Lane Borgomasia	300 —	Riscn. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiere Ital.	200 —	Prestito prov. Aless.	396 —
Soc. Ital. Gas	695 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gaz-Luce	198 —	Id. id. di Torino	483 —
S. Acqua pot. Tor.	640 —	Prest. Roma 40/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	30 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Calci Casale	70 —	CARTELLE	
Soc. Cassa Sovv. Impreso (Genova)	100 —	Fondiaria S. Paolo 5	502 25
Soc. Lavori Pubbl.	20 —	Id. Id. 4 1/2	458 —
Id. Esperi. Agric. Civic Torino (Nuova)	80 —	Id. Banco Napoli 5	495 —
		Id. Banca d'It. 4	472 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	472 —

Borsa di Parigi *del* **23** *luglio.*

	Apertura	*Chiusura*
Consolidato Italiano	76 95	77 02
» Francese 3 0/0	101 80	101 85
» Id. 3 0/0 *ammortiz.*	— —	100 57
» Id. 4 1/2 0/0 1883	103 07	103 10
Rendita Inglese	— —	101 5/8
» Spagnuola	64 3/8	64 5/16
» Turco Nuova	24 70	24 70
» Egiziano 6 0/0	— —	500 —
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	— —	312 —
» Meridionali *Azioni*	— —	327 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	3017 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	88 40	88 40

Saggio ufficiale del cambio.

(Roma, 24 *Luglio* 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a **L. 112 10**

Osservatorio di Torino. — 23 luglio.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +21,0. Massima +30,0.

25 luglio — Il sole nasce ore 5, minuti 0; tramonta a ore 20, minuti 2.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *luglio*		24	23
Furine 12 *M.* — pel corrente	Fr.	42 —	42 —
» — per agosto	»	41 60	41 75
» — pei 4 ultimi mesi	»	40 25	40 35
» — a 4 mesi da novembre	»	40 25	40 40
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp. o pel corr.	Fr.	20 50	20 50
» *raffinato* id.	»	103 50	103 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		31 —	31 10
» a 4 mesi da ottobre		29 70	29 50
Mercato calmo.			
LIVERPOOL (*sera*) *luglio*		24	23
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Orleaniani calma. — Egiziani e Surati facile — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle	N. 6,000	8,000
di cui per la speculazione	»	» 500	3,000
per la consumazione	»	» 5,500	5,000
Importazioni	»	» 3,000	6,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 57/64	3 57/64
pel corrente e agosto	»	3 55/64	3 57/64
per settembre-ottobre	»	3 56/64	3 55/64
per novembre-dicembre	»	3 57/64	3 57/64
HAVRE (*sera*) *luglio*		24	23
Cotoni — Vendite	Balle	N. 1,100	2,500
Mercato appena sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi	N. 5,000	5,000
ANVERSA (*sera*) *luglio*		24	23
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/2	12 1/2
» pei 4 ultimi mesi	»	12 3/4	12 3/4
Mercato fermo.			
BREMA (*sera*) *luglio*		24	23
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 85	4 85
MAGDEBURGO (*sera*) *luglio*		24	23
Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	11 85	11 90
MARSIGLIA (*sera*) *luglio*		24	23
Frumenti — Importazione quintali		2,651	30,868
Vendite		—	2,500
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

Luglio	21	23
Cambio su Londra	D. 4 87	4 87
» su Parigi	» 5 17 1/2	5 16 7/8
Petrolio Standard White	C. 5 15	5 15
» » a Filadelfia	» 5 10	5 10
Cotoni Middling	» 7 1/16	7 1/16
» » a New Orleans	» 6 13/16	6 13/16
Entrata cot. nelle giorn. Balle	N. 200	1,110
Spedizioni per l'Inghilterra	» — —	1,000
pel Continente	» — —	1,000
Frumento rosso	D. 0 66 1/8	0 65
Grano turco	» 0 49	0 49
Farine extra	» 2 05	2 05
Nolo cereali per Liverpool	» 1 3/8	1 1/2
Caffè — Mercato debole prezzi in ribasso.		
» — Rio fair	C. 17 7/8	17 7/8
» — » good	» 16 15	16 —
Zucchero Moscabado N. 12	» 2 11/16	2 11/16

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Istituto-Convitto BARBERIS

Torino, via Cibrario, 22-24, casa propria
Sezione B: Liceo e Ginnasio. Aperto nelle vacanze per gli esami di riparazione. 2823

ISTITUTO DA CAMINO

Piazza Bodoni, 7 (con Convitto).
Preparazione esami scuole classiche, tecniche, eleme. c2968

Il 25 Luglio partiranno per la villeggiatura gli **Specialisti di Diattrica Oculistica** **Cav. NEUSCHÜLER**
Ricevono per la correzione dei difetti e debolezza di vista, col loro particolare sistema di lenti, dalle 9 a 12 e dalle 14 alle 17, Via Giannone, 4, (tutti i giorn. fuc.). 1893

Grandi Fallimenti.

New-York e **Londra** non ne hanno risparmiate l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 25.

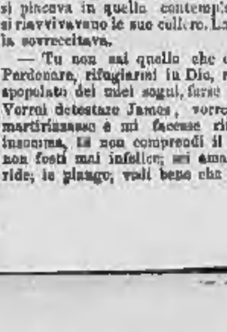
Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza cavillazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare sul servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come *regalo*.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Garanzia alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se no assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce entro 8 giorni pel caso non rimanesse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.



Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. 25, più L. 0 60 per spese di porto, i seguenti 42 pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto.
1 forchettone.
1 trinciante — 6 coltelli da tavola — 6 coltelli da dessert (1ª qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi).
6 forchette forma grassicca — 6 cucchiai da minestra — 12 cucchiai da caffè — 1 macina-pepe — 1 cavatacciochi — 1 schiacciaaci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il volere preparati questi di oggetti sulla tavaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cavatacciochi sono della stessa metallo; il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di quelle brave signore che si affretteranno a possederli.

Dirigere lettere, vaglia, ecc. al sig. **E. Pautore,** via San Secondo, 68, TORINO.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

L'APOSTOLA

Romanzo di Edoardo Delpit

Ad un tratto la signora di Lauberment irruppe in salone scortata da Edith e Teresa. In gran fretta, Arabella aveva un aspetto anche più da inglese del solito. Ella baciò sulle guance la signora di Brussange, le scosse fortemente la mani e, andando direttamente a quello che la preoccupava, senza badare alle tristezze della sua amica, esclamò:

— Eh, quale orrore!..... Non me ne parli.

— Sarà tanto più facile — rispose la signora di Brussange — in quanto che non so che cosa voglia dire. Eccola dunque di ritorno, e in buona salute.

— Una salute di ferro! Tutt'altra, nel mio caso, avrebbe fatto una malattia. Ma come! Non sa quel che voglio dire?

— Non lo so assolutamente.

— O fa del mistero?..... Non sa che ho fatto venire Alberto a Londra?..... Vo l'ho anche lasciato..... Ne ho, di Londra, fin sopra il capo.

— Il suo telegramma era molto laconico; esso diceva semplicemente: « Arrivo. » E siccome non ha scritto a Edith.....

— Perchè James ha dovuto avvertirli.....

Teresa drizzò gli orecchi. James da parecchi giorni non aveva più dato segno di vita.

— Non abbiamo ricevuto nulla da James — ella disse.

— Ah! Ah! Che originale!..... Allora è inutile..... Ma cara Luigia

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Il Municipio di Torino espone al 2° secondo esperimento d'asta la provvista di 6000 quintali di legna forte da ardere al prezzo di L. 3 40 il quintale.

Le offerte con la ricevuta del prescritto deposito cauzionale devono essere presentate all'Ufficio d'Economato prima delle ore 16 di giovedì 26 luglio 1894. Il giorno successivo, alle ore 14, si procederà nel palazzo civico all'apertura dei partiti ed al deliberamento provvisorio.

Le condizioni dell'asta sono visibili presso l'Economato municipale. 2782

Alassio (Bagni di Mare).

La proprietaria **Lavinia Castanco** affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. C 2950

Villa da affittare sui colli di **Testona** presso *Moncalieri* di **14** camere. Strada San Michele, n. 5.

Recapito fermato di Testona. C 2914

Alpinisti!

Andando in montagna è prudenza di munirsi di un buon **cinto** di precauzione di cui teniamo la vera specialità, i quali essendo leggerissimi non danno la benchè minima noia. Specialità in **sospensori** e **calze** elastiche.

SARDI e TIRONE, via Lagrange, 9, *Torino.* 2809

Fagiolatore già contabile e cassiere presso Ditte importantissimo, praticissimo affari, cerca posto. Ottime referenze.

Scrivere: C 4543 M. Haasenstein & Vogler, Milano. 2929 M

R. Ricovero di Mendicità di Torino

Scadenza d'aumento 20°.

La **casa Corno,** posta in **Torino,** via Po, 28, venne deliberata al prezzo di L. **150,100** con atto d'incanto 10 luglio corrente, rog. Signoretti.

Il tempo utile per fare l'**aumento del vigesimo** presso il notaio avv. GIOVANNI SIGNORETTI, via Stampatori, n. 6, scade al *mezzodì del* **25** *corr. luglio.* 2813

Incanto per fine locazione

di tutti gli effetti mobili depositati dagli operai, corso Vittorio Emanuele II, n. 68.

Si notifica che nei giorni **26, 27** e **28 corrente,** dalle ore **9** alle **12** e dalle **14** alle **17,** si procederà alla **vendita** dei seguenti, cioè:

Letti in ferro ed ogni genere di mobili. c 2924

VELOCIPEDI ed ACCESSORI
F. REZZONICO

Corso Siccardi, n. 6 ang. via Cernaia, TORINO.

Vendite
Cambi
Noleggi
Riparazioni.

2955

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

Capillaricina

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo nei capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.

È di facile applicazione e oltre a raffermare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Vendita in Torino: **Gerardo Rosini,** via Roma, 34; **Carlo Manfredi,** via Finanze, 3 e 5.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. **3.** (Aggiungere cent. 50 per spese postali).

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in *Torino,* via Venti Settembre, 40. C 372

VINI MARSALA **Aula e Virgilio — Trapani**
Rappresentante e depositario:
ASINARI GIACINTO. via Venti Settembre, n. 50, **Torino.**
Vendita dettaglio: **CARLO MANFREDI,** via Finanze, 3 e 5. 1802

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **3** la fiala ed in bottiglia grande a L. **5,50.** — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.

Deposito in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo,* via Ospedale, 5 — *G. Torelli,* grossista, via Chiabrera, 28 — *R. Bacher* — *P. Zopegni,* droghieri, via Mazzini — *A. Tirone,* profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi,* via Garibaldi, 24 — *Cosimo Bono,* via Quattro Marzo, 5 — *E. Bicstra,* via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.,* via Bogino, 15 — *M. Rocca,* profum., via Santa Teresa, 13 — *C. Manfredi,* via Finanze, 5 — *Ricolfi e Geri,* via Arsenale, 14 — *G. Gatti* succ. *Torelli,* via Roma, 13.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 2

NATALE LANGE

Via Juvara, 18bis - TORINO - (Porta Susa)

PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO

Pianelle per pavimenti semplici ed a disegno

Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie — Lastricati di getto

Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per coperture.

Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.

Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.

Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta. 1000

Bicicletta Tandem

da viaggio, ultimo modello, elegantissima, scorrevole, peso kg. 20.

Affittasi a ore

Atalanta Cy le C. — Piazza San Giovanni, n. 9. 2906

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO

Sorbettiere americane a secchio, triplice rotazione, celerissime, da L. **12 75, 18, 23** a L. **65.**

Sorbettiere automatiche Meydinger L. **10, 12, 15.**

Sorbettiere Toselli a L. **17** e **35.**

Ghiacciaie, Macchine per tritare ghiaccio.

Raspe a ghiaccio per granite, istantanee, L. **4.**

Martelli rompi-ghiaccio.

Apparecchi per acqua Seltz da L. **5** L. **16.**

Cavatappi, sifoni per **Champagne.**

Rolline per caffettieri e liquoristi.

Macchine per **turacciolare** bottiglie.

Filtri per acque impure.

Macchinette per fare pasta alimentari.

Catalogo generale gratis. 2294

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

COSSILLA

a 1[3] ora da **BIELLA** (Piemonte)

Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio.

Idro-massoterapia e cura Kneipp Modificata.

Medico Direttore Dott. **L. C. BURGONZIO.**

Schiarimenti e domande all'Amministrazione. 2005

Fabbrica Inchiostri-Ceralacca

Colla liquida e gessi per scuole

Premiata con più medaglie. 05 V

EDOARDO PESSI-Padova

VOLETE il vero **Estratto di Carne e Peptone** del prof. KEMMERICH? — Volete il vero **Rhum di Saint-James** (Antiglie), ritirate direttamente? Rivolgetevi al negozio d'olio e conserve gastronomiche **Cleriei Maddalena,** via Garibaldi, 27 **Torino.** — Variato assortimento di **Vini da pasto e di lusso, Marsala Florio.** — Magazzino fuori dazio.

5000 FIASCHI VINO DA PASTO si vendono per conto di un rinomato produttore a L. 1 al fiasco. 2994

IL GUAIACOLTERPIN

in sciroppo e confetti, dose L. 2 50 e 4, il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **tossi, catarri, bronchiti, polmoniti** e **tubercolosi.** — Farm. Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale, 38, diretta dal *cav. C. Rognone.* 1674

Biciclette.

Liquidazione Biciclette pneumatiche da uomo e da signora. G. GROSSO, via Roma, n. 27, dalle 12 alle 14. C 2764

Levatrice Aghina

tiene pensione per gestanti. Si-guardi le cure accuratissime. — **Pensione da L. 60 mensili.** Via Lagrange, n. 15, Torino. C 2049

Il corso di abilitazione

agli esami di **Assistente farmaceutico** comincierà il 1° p. v. settembre. — Per schiarimenti rivolgersi al cav. prof. DOMENICO AGALIO, chimico-farmacista, **Savigliano.** 2933

Calzoleria antica e bene avviata da rimettere per motivi di salute. — Via Lagrange, n. 13. 2751

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

Ricevuto, grazie, grazie. Profondo sconoscimento, unico conforto pensare a te sempre, sempre. Amami. Senza tuo affetto sentomi morire..... Ardentissimi. C 2951 **Amelia.**

L. Fui ammalato. Verrò 29. Amole sempre più. Scrivo: recami suoi scritti. C 2950 **E.**

Ing. E. Kirchner e C.

MILANO

MACCHINE

per la lavorazione del **Legno**

DEPOSITO

Principe Umberto, 34.

CATALOGHI GRATIS Spedizione in tutto il mondo

SAGOMATRICE fornita alla **Cooperativa** delle **ANTE DORATE** in grande attività nella **Galleria del Lavoro** alle Esposizioni Riunite di Milano. 2346 M

Chicago 1893 — 7 Diplomi d'onore — 2 Medaglie speciali.

H. DUGUE e C°, costruttori, Parigi, 81, F.bg St-Denis, forniscono tutte le Società, offrono dettagli allo stesso prezzo che all'ingrosso. Biciclette da viaggio *Fr.* **145.** *Pneumatiche* **200.** — *Catalogo gratis.* 2571 E

La grande scoperta del Secolo

Ringiovanimento e prolungamento della vita coll'ELIXIR GODINEAU.

Invio *gratis* e franco dell'opuscolo esplicativo sul mirabile indirizzato all'Amministrazione dell'Elixir Godineau, 7, Rue St-Lazare, **Parigi.** — *In vendita* presso E. Ancerti, farmacista, via Venti Settembre e Barbaroux, a **Torino.** 978 M

Peso a bilico (bascule) per carri

portata kg. 5000

da vendere presso lo Stabilimento L. ROUX e C., piazza Solferino.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** *di Milano*

Via Broletto, 35

FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892

Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso ed raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Presso bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta LA FIRMA trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Viaggiatore per Torino e provincia signor **Gius. Castiglioni.**

Sola consegnataria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER & C. — GENOVA. 610 M

Nello Stabilimento Metallurgico alla Venaria Reale

sono in **vendita** varie **pulegge, ingranaggi** ed altri oggetti in ghisa e ferro

a prezzi di liquidazione.

Rivolgersi alla Ditta **C. TROMBOTTO e COMP.** in **Torino** od al detto Stabilimento in **Venaria.** 2999

Da vendere molte **pulegge** in **ghisa** per trasmissione, di diametri diversi, da metri 1,20 a metri 25 — oltre a parecchi **supporti, mensole di sostegno, sbarre di trasmissione,** ecc.

Presso lo Stabilimento L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

PERCHÈ

si pubblica nel modo il più

efficace, comodo e meno costoso

se si passa un annunzio per l'inserzione all'

Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER?

Perchè si può essere sicuri che ogni avviso esce sui giornali più efficaci e nella forma la più vantaggiosa.

Perchè si risparmia la corrispondenza coi singoli giornali e perchè non occorre che un manoscritto solo.

Perchè si economizza il porto, spese di vaglia e tutte le altre spese.

Questa Ditta non fattura che la

tariffa originale di ogni giornale

ed accorda per ordini più importanti

gli sconti massimi.

Ufficio in Torino

Via Santa Teresa, 13, piano primo.

Sanspareil **SANSPAREIL.** *Sanspareil*

AGENTE PER L'ITALIA

E. DEL GRANDE

Corso Oporto, 42, ang. corso Vinzaglio, **Torino.**

200 Biciclette pronte

50 Macchine da noie. 1723

SANSPAREIL

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono i

Prodotti alimentari **MAGGI**

Estratto di carne in porzioni

Una scatola grande L. 1 75 — Due tubetti Cent. 35
Id. piccola » 1 25 — Id. » 25

Minestre istantanee Maggi

Un pacco con 6 tavolette L. 90 — Una tavoletta Cent. 15
Id. » 6 id. (extra) » 1 20 — Id. » 20

Rappr. gen. **G. V. Luchsschitz,** *Milano, S. Pietro all'Orto,* 15. 2921 M

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE

Nuovo metodo di CURA RADICALE.

Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, p[so] terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 1031

L'igiene, ben praticata, è una delle maggiori sorgenti di felicità per le famiglie perchè ne assicura la salute e la forza. Importanti pubblicazioni che trattano dell'igiene dell'uomo e delle sue abitazioni sono: **Conversazioni di Igiene** (L. 2 50) del dottore G. S. Vinay (igiene individuale: del cuore, dei nervi, dello stomaco, dei polmoni — igiene pubblica: dell'aria, acqua, alcool, scuole, ecc. — igiene infantile: alimentazione, malattie contagiose, tosse asinina, ecc.); **Le abitazioni e l'acqua in campagna** (L. 1 50) dell'ing. Armand (indica come con pochissimo spese si possano uniformare alle norme prescritte dall'igiene le abitazioni coloniche e si possa rendere l'acqua sempre salutare); **Conservazione ed igiene della vista** del prof. I. Neuschler (igiene generale dell'occhio — difetti di vista — mezzi ottici per correggerli — consigli per la scelta degli occhiali); **Denti ducini e denti permanenti - Carie dentaria** (L. 0 80) dei dott. Martini (centro i pregiudizi intorno alla prima e seconda dentizione — cause che producono la carie dei denti e mezzi per evitarla). — Tuttequante pubblicazioni si trovano presso L. Roux e C. (Torino-Roma).

IL SUCCESSO

ottenuto dalla ***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi nella pratica delle malattie segrete è di tale importanza decisiva da non rimanere più alcun dubbio di essersi finalmente dopo quattro secoli trovato il vero rimedio preventivo e curativo delle malattie veneree. È questo un altro trionfo della scienza antisettica, un'altra potente dimostrazione dell'assioma scientifico che dove vi sono microbi, dove vi è infezione, basta la sola cura antisettica per guarire il male. E chi dubita che le malattie veneree sono infettive? Quindi è assolutamente certo che l'***Iniezione Antisettica*** è il solo rimedio contro tali malattie. Non contiene sali metallici, come argento, mercurio, piombo, rame, zinco, cadmio, ecc., quindi non produce mai restringimenti, bubboni, orchite, ecc. Basata su di un potente antisettico (C_8 H_9 Cl_3 O_4 5 gr. a fl.), toglie il bruciore e distrugge la secrezione come per incanto, tanto nei mali recenti che in quelli antichissimi.

Il suo effetto è immediato ed ha prodotto sempre la più grande meraviglia nei sofferenti. Impiego facile. *Gratis* a richiesta parziale copia degli innumerevoli attestati autentici irrefragabili.

L'***Iniezione Antisettica*** costa pochissimo, L. 2 50 al flacon in tutte le buone farmacie; se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3 25, quattro per L. 10 rimesse anticipate direttamente alla **Fabbrica Lombardi e Contardi** in **Sarno.**

La Ditta Lombardi e Contardi ringrazia tutti coloro che gentilmente si affrettarono a spedire attestati di elogio e congratulazioni per la **benefica** Iniezione Antisettica.

I BAGNI

arrecano immenso beneficio all'organismo quando contemporaneamente si usa il ***Rigeneratore*** Lombardi e Contardi. Tale prodotto chimico-farmaceutico, essendo costituito di cloro-fosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.), riesce il più potente riformatore dell'organismo, somministrando gli elementi essenziali per guarire l'anemia, la debolezza generale, la svogliatezza, la ipocondria, l'inappetenza, le cattive digestioni, l'impotenza, la sterilità, la lencorrea ostinata, i catarri gastro-enterici, la renella, la poliuria, il diabete e tutte le altre malattie che trovano nel ferro, fosforo, calce e manganese il loro più energico rimedio.

I rimedi basati sopra esatti criteri scientifici producono i più splendidi effetti: il ***Rigeneratore*** perciò infonde nuova vita all'organismo più abbattuto ed indebolito. Ha sapore piacevole per cui si prende con avidità anche dai bambini. Migliora subito la digestione e l'assimilazione, riordinando le funzioni intestinali. Nessun caso d'intolleranza o di mancata efficacia, tutti i sofferenti se ne giovarono immensamente.

Costa L. 3 il flacon in tutte le buone farmacie e per posta se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3 75, quattro flacon per L. 12 rimesse anticipate alla **Fabbrica Lombardi e Contardi** in **Sarno.**

NB. Il ***Rigeneratore*** non contiene eccitanti, quindi il suo effetto contro le funzioni attutite o indebolite è reale e duraturo!..... Risultati straordinariamente splendidi.

Depositi: *Napoli:* Guerria, 16; *Roma,* Colonna-Il e Bordoni; *Milano,* Manzoni; *Genova,* Cabella; *Firenze,* Pegna; *Torino,* Terta; *Bologna,* Bonavia; *Livorno,* Pacelli; *Foggia,* Accettulli; *Bari,* Lippolis; *Palermo,* Rizzo; *Catania,* Pollizi d'Agata; *Dogliani,* Aichino, Cera; *Messina,* Buffo; *Cefalù,* Barranco, Garofalo; *Alessandria della Rocca,* Carisi; *Rogliano,* Scaglini; *Vicenza,* Innocenti; *Comiso,* Cosaro; *Cerreto Sannita,* Colbacci; *Torre del Greco,* Carotenuto; *Silvi,* Ciampani; *Carovigno,* Carallo; *Montoro Inferiore,* Capone; *Acerra,* Rosati; *Reggio Calabria,* Franco; *S. Giov. in Fiore,* Foglia; *Cetraro,* Falcone; *Sora,* Fatigante; *Reggio Emilia,* Gozzi; *Calopezzato,* Graziani; *Civitavecchia,* Tommasini; *Meoglio,* Greco; *Cerchiara Calabria,* Lopasso; *Oriolo,* Luzzi; *Cutanzaro,* Mau; *Possano,* Malurino; *Montella,* Martucci; *Candelo,* Magaldi; *Iglesias,* Murroni; *Serra dei Conti,* Nicoletti; *Sinopoli,* Nicolò; *Spilimbergo,* Nicoli; *Taranto,* Olita e Ferrari; *San Pier Varnolivo,* Pennelli; *Mantova,* Possenti; *Collini; Calazzo,* Perrea; *Serracapriola,* Prencipi; *Taurisano,* Pupadia; *Tornareccio,* Pagliono; *Teramo,* Reggiero; *Decollatura,* Succhi; *Torremaggiore,* Santoro e Ciccio; *Venosa,* Trento Campobasso, Arioci, ecc., ecc. 757

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.